IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 188. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 10 Luglio 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le vacanze

Come era facile a prevedersi, la Camera ieri, dopo alquante tergiversazioni, che la coerenza a recenti manifestazioni imponeva a taluni uomini o gruppi, ha deliberato le vacanze estive.

Ed era la miglior risoluzione che poteva esser presa in questo momento.

Le ragioni, le quali consigliavano il rinvio a novembre del progetto sulla emigrazione — unico argomento di discussione inscritto ancora all'ordine del giorno — erano così evidenti e così stringenti, che una diversa deliberazione della Camera non avrebbe avuti effetti pratici sulle sorti di quel progetto o li avrebbe avuti — come dicevamo ieri — dannosi.

A dirimere il dissidio, in verità più apparente che reale, tra coloro, che insistevano — principalmente per onor di firma — sulla discussione immediata e quegli altri, che ne domandavano il rinvio alla ripresa autunnale del lavoro legislativo, è venuta opportuna la parola dell'on. Presidente del Consiglio, il quale, anche in questa circostanza, non ha smentito quell'abilità parlamentare del vecchio e buono stampo, che tutti, amici ed avversari, gli riconoscono.

Certamente l'impegno di far discutere nel novembre, per primo, il progetto sulla emigrazione, ha disarmato gli oppositori sinceri del rinvio ed ha aperto una via di onorevole ritirata agli oppositori d'occasione o per proposito preso.

Nè è a dire che la Camera abbia male impiegato i pochi giorni, nei quali ha seduto, sicchè i deputati possano, ritornando alle loro case ed ai loro ordinari affari, sentirsi a disagio per il poco fatto.

Ed invero, dopo il lavoro preliminare della sua costituzione, proceduto con insolita e lodevole sollecitudine, le Commissioni si misero alacremente al lavoro ed i risultati ne furono la convalidazione a tutt'oggi di oltre 450 elezioni e l'approvazione di alcuni importanti disegni di legge, tra i quali importantissimi il progetto per la costruzione della ferrovia di accesso al valico del Sempione, e quelli per gli accordi commerciali col Brasile e con gli Stati Uniti d'America.

Dell'opera così detta di pacificazione, iniziata dal Presidente della Camera con il concorso del Ministero, è prematuro dare giudizio.

Taluni dubitano che nelle concessioni ad una parte della Camera siasi andati troppo oltre; l'avvenire soltanto potrà risolvere il dubbio. In ogni modo qualunque recriminazione sarebbe oggi nè utile, nè opportuna.

Se quello spirito di concordia, che aleggiò in questi giorni sopra Montecitorio, continuerà eguale in novembre, nissuno avrà a rammaricarsene ed i primi a compiacersene saranno anzi i dubbiosi d'oggi, per i quali un unico sentimento è anima e guida di condotta; quello cioè che il Parlamento italiano ritorni alle sue antiche e gloriose tradizioni, palestra di cortese e proficuo dibattito dei pubblici negozi.

E con questo augurio diamo ai deputati di tutte le parti della Camera le buone vacanze.

Politica e Diplomazia

Londra, 9, ore 12,40. — Da Washington si annuncia che la Convenzione democratica a Kansas-City ha proclamato la nomina di Stevenson a vice-presidente della Repubblica.

I democratici sperano con ciò di acquistare i voti del gruppo Cleveland. Un forte nucleo di democratici appoggia la candidatura del senatore Hill alla presidenza.

Vienna, 9, ore 10,40. — A Gmunden incominciarono iersera le feste per il matrimonio della principessa Maria di Cumberland col principe Max di Baden. Al teatro fu data una rappresentazione di gala e la città era splendidamente illuminata. Oltre l'Imperatore d'Austria sono giunti a Gmunden per assistere alle nozze il Granduca e la Granduchessa di Baden ed altri principi.

Berlino, 9, ore 12,45. — Si ha da Helsingfors che, non ostante le dimissioni di undici senatori, è stato promulgato l'*ukase* dello Czar relativo all'introduzione della lingua russa nell'alta amministrazione della Finlandia.

(S) **Londra**, 9. — L'Ambasciatore italiano, barone de Renzis, è partito coll'Ambasciatrice per Windsor, ospite della Regina.

Nel paese dei Somali.

(S) **Aden**, 9. — L'assalto degli Issa Somali ai lavori lungo la linea ferroviaria Gibuti Harrar che si costruisce per conto di una Compagnia francese avvenne il 14 giugno scorso. Furono uccisi sei operai italiani, otto abissini e due greci, e feriti due italiani e parecchi abissini ed arabi. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Gibuti.

Gli operai italiani erano stati sconsigliati dal Governo ripetutamente e con ogni mezzo a sua disposizione dal recarsi a prendere parte ai lavori ferroviari di Gibuti.

In Cina.

(S) **Shanghai**, 7. — I Consoli tennero oggi consiglio.

Essi poscia annunziarono ufficialmente che le Legazioni estere a Pechino si trovavano al sicuro il 4 corr.

(S) **Shanghai**, 9. — I giornali del 7 corr. dicono che, secondo notizie da Nankin, un Corpo russo-giapponese marcia su Pechino. Esso passò per Lang-Fang ed Hung-Tsung e poscia si divise in due colonne, attaccando e sconfiggendo le truppe imperiali, le quali ebbero 1000 morti.

(S) **Londra**, 9. — Il *Daily Express* ha da Vienna: Le truppe inglesi lasciano Ta-Ku per recarsi a difendere Wei-Hai-Wei.

(S) **Londra**, 9. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: La scarlattina infierisce a Tien-Tsin. E' probabile che le truppe internazionali ritornino a Ta-Ku.

(S) **Londra**, 9. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai: Il Taotai Sceng segnala il bombardamento di Mukden.

Il *Daily Express* ha da Shanghai, in data di ieri: Un corriere reca buone notizie da Pechino, donde partì il 28 giugno.

Il *Daily Express* ha da Ce-Fu: 860 russi e 1100 giapponesi sono partiti per attaccare i cinesi. Numerosi cinesi avanzano verso Niu-Chang. Ottomila russi sono sbarcati il 2 corr.

(S) **Londra**, 9. — Lo *Standard* ha da Shanghai: I *boxers* assassinarono tutta la Corte dell'Imperatore, che comprendeva 300 persone.

(S) **Londra**, 9 — Un corrispondente telegrafa da Tien-Tsin 6 che i cinesi fecero nella mattina del 6 un nuovo e vigoroso attacco. Le truppe internazionali risposero con tre cannoni dell'incrociatore *Terrible*. Poi un migliaio circa di esse attaccò i cinesi che furono respinti all'una pom. I cinesi avevano dodici cannoni e il loro tiro era esattissimo.

(S) **Bruxelles**, 9. — Un dispaccio da Shanghai annunzia che un giornale cinese assicura che le truppe del Principe Ching sono arrivate a Pechino per approvvigionare e difendere gli stranieri contro i ribelli.

(S) **Gibilterra**, 9. — Sono passati i trasporti tedeschi *Frankfurt* e *Wittekind*, colle truppe dirette in Cina.

Parigi, 9, ore 11,35. — Si ha da Bruxelles che si sta organizzando un forte corpo di volontari per recarsi in Cina.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 15,15. — Si crede che le potenze, stante l'urgenza, acconsentiranno a lasciare al Giappone l'azione immediata in Cina.

Il *Matin* dice che il Governo francese domanderà crediti importanti alla Camera, volendo che la Francia partecipi in proporzioni considerevoli alla spedizione.

Il *Times* ha da Shanghai che i Viceré di Nanchino e Wu-Ciang telegrafarono al Console inglese, chiedendo che le potenze si impegnino a considerare sacra la persona dell'Imperatrice.

Pregano inoltre che le ostilità rimangano confinate alle regioni, dove avvennero i disordini.

Parigi, 9, ore 18. — I comandanti delle squadre a Ta-Ku domandano moltissime cannoniere per lo sbarco di truppe.

I bassi fondi impediscono alle navi maggiori di avvicinarsi alla spiaggia.

Il contingente francese comprenderà una divisione completa sul piede di guerra. I crediti che verranno domandati alla Camera ascenderanno a 19 milioni.

Berlino, 9, ore 10,50 — Da Pietroburgo si annunzia che il comando delle truppe russe nel distretto militare dell'Amur è stato assunto dal generale Nicola Petrowic Senewitch.

Il tenente generale Nicola Petrowic Senewitch, nominato comandante del corpo di esercito formato nell'Amur è uno dei più valenti generali russi. Nato nel 1838, fece le prime armi, nel 1859 nel Caucaso ove prese parte ai combattimenti contro quelle tribù ribelli. Sin d'allora gli fu conferito l'ordine di S. Anna di terza classe colle spade. Nella guerra russo-turca il generale Senewitch, si distinse nell'assedio di Kars ed allora egli ottenne l'ordine di S. Giorgio. Nel 1889 fu nominato capo della brigata dei cacciatori del Transcaspio e nel 1893 comandante delle truppe, nel distretto militare dell'Ussuri, posto che occupava sinora.

Berlino, 9, ore 19,20 — Il *Petersburger Herold* dice che nello scorso autunno la Russia e la Germania stipularono un trattato applicabile anche all'attuale opera di pacificazione in Cina, in cui le due parti si obbligano a nulla intraprendere nell'Asia orientale senza mettersi preventivamente d'accordo.

(S) **Vienna**, 9. — Secondo un dispaccio del Comandante la nave austro-ungarica *Zenta* sono sbarcati finora a Ta-Ku 20,000 uomini di truppe internazionali i quali bastano per la difesa di Tien-tsin e di Taku.

L'Imperatrice ha lasciato Pechino.

Vienna, 9, ore 17,50. — Vi mando sotto riserva la notizia del *Pester Lloyd* che il governo austriaco si occupò del progetto di mandare in Cina una terza nave (attualmente vi sono nelle acque cinesi, la *Zenta* e la *Maria Theresia*) e due battaglioni di fanteria.

(S) **Hong-Kong**, 9. — E' giunto il trasporto *Nerbudda* proveniente da Calcutta con una parte del 7° reggimento di fanteria del Bengala.

Il *Nerbudda* ripartirà domani per Ta-Ku.

Un dispaccio da Canton dice che tutto ivi è tranquillo.

Re e Parlamento

S. M. il Re, ieri, ricevendo (vedi Ultime Notizie) gli Uffici di presidenza e le Commissioni delle due Camere per la presentazione degli indirizzi di risposta al discorso della Corona, ha pronunciate le seguenti parole:

Al Senato del Regno.

Signor Presidente, Signori Senatori.

Sempre gradita a me giunge l'elevata e serena parola del Senato del Regno.

Il Parlamento rispondendo al Mio appello, ha trovato nella coscienza della necessità della sua funzione la forza di riprendere il regolare esercizio. E questo è cagione a Me di vivo compiacimento. Ora sarà vasto il campo aperto alla vostra attitudine e son sicuro che affronterete la soluzione delle alte questioni che riguardano i più vitali interessi del paese.

Consapevole degli antichi e dei nuovi bisogni di tutte le classi sociali, il Senato concorrerà a soddisfarli con una legislazione che secondi e promuova il benessere materiale ed intellettuale della Nazione.

Fieri del ricordo delle eroiche generazioni che compirono l'unità della patria, è nostro precipuo dovere di preoccuparci della educazione delle nuove generazioni che mantenendone l'unità diano alla patria maggior lustro e novello splendore.

L'azione vigile e ferma del Governo e l'operosità continua del Parlamento sono le due più grandi guarentigie della tranquillità e della prosperità dello Stato, ed io facendo sull'una e sull'altra completo assegnamento guardo l'avvenire pieno di speranze e di fiducia ».

Alla Camera dei deputati.

Signor Presidente, Signori Deputati,

Sono ben lieto che colla calma e colla serenità che si conviene alle discussioni parlamentari la Camera dei Deputati ha ripreso i suoi lavori.

L'esercizio ordinato delle pubbliche libertà — prima e fondamentale fra tutte, quella della tribuna parlamentare — è stata e sarà la vera forza delle Nostre Istituzioni. (*Vive approvazioni*).

Il Mio popolo, a Me congiunto nel comune ideale del culto della Patria, ha con Me viva e piena fede nel patriottismo e nel senno del Parlamento e accoglierà con soddisfazione i benefici risultati di una non interrotta e feconda attività legislativa.

Un Paese come il nostro, che ha tante naturali energie, tanta virtù di esempi, tanto tesoro di tradizioni e di storia, ha il diritto e il dovere insieme di conseguire non solo la prosperità, ma anche la grandezza.

Confido nella iniziativa del Mio Governo, nel concorso illuminato del Parlamento e nella forza dell'intelletto e del valore degli italiani per raggiungere siffatto scopo.

Intanto son sicuro che, con alto e sereno dibattito, prenderete in esame i più urgenti provvedimenti legislativi, ispirati ai bisogni della pubblica economia e della pubblica educazione, che sono i due più grandi fattori della vita dello Stato; e così darete nuova prova della vostra saggezza e del vostro interesse a promuovere i migliori destini della Patria.

L'Europa alla fine del 1900

Il commercio estero dell'Europa.

(*Vedi* Popolo Romano *di ieri*).

Facendo seguito al precedente articolo, osserviamo che i tedeschi, questi abili imitatori, hanno seguito la falsariga dei procedimenti della Svizzera per sviluppare la loro industria di esportazione; giacchè non bisogna dimenticare che se la media per abitante, delle esportazioni tedesche è ancora inferiore alle medie inglese e francese, tuttavia non è meno vero che dal 1875 al 1899, i prodotti tedeschi esportati all'estero sono aumentati di 1887 milioni di lire, ossia di quasi il 61 per 0|0 sulle esportazioni del 1875, mentre le esportazioni inglesi non hanno progredito che di 236 milioni, ossia il 4,20 per cento sulla cifra del 1875 e le esportazioni francesi sono aumentate appena di 26 milioni, ossia del 0,07 per cento in confronto alle esportazioni del 1875.

L'Inghilterra, fino a questi ultimi anni, professava il più profondo disprezzo pei suoi concorrenti tedeschi; essa credeva, in buona fede, di possedere il monopolio dell'esportazione nei paesi transatlantici e non annetteva importanza ai rapporti dei consoli inglesi i quali fino dal 1885 segnalavano i progressi degli esportatori tedeschi.

Ma questi progressi di anno in anno si accentuavano ed i rapporti consolari divenivano sempre più inquietanti. Bisognò quindi arrendersi alla evidenza.

L'articolo tedesco era sulla via di espellere l'articolo inglese dai mercati che parevano acquisiti per sempre alla industria britannica, come il Canadà e l'Estremo Oriente.

Ma dal 1895 l'industria europea è battuta in breccia da un nuovo concorrente: il prodotto americano.

E' questo un nuovo rivale per l'industria inglese, anche più temibile del tedesco, e coll'aire che hanno preso le cose si può prevedere ciò che sta per accadere fra pochi anni.

Ecco alcune cifre il cui significato non può sfuggire ad alcuno:

Commercio estero degli Stati Uniti dal '94-95 al '98-99.

(Milioni di lire).

	Importazioni	Esportazioni	Eccedenza delle esportaz.
1894-95	3,660	4,038	378
1895-96	3,898	4,413	505
1896-97	3,823	5,254	1,431
1897-98	3,080	6,156	3,076
1898-99	3,485	6,140	2,655

In quattro anni le esportazioni americane sono aumentate di 2,102 milioni di lire, e bisogna considerare che i risultati del 1898 si risentono degli effetti inevitabili della guerra combattuta dagli Stati Uniti contro la Spagna.

Il quadro che segue dimostra che è specialmente l'esportazione dei prodotti manifatturati quella che è in progresso.

Esportazione di prodotti indigeni.

	Prodotti agricoli (Milioni di lire) Valore	Prodotti agricoli Per 100	Prodotti manifatturati Valore	Prodotti manifatturati Per 100
1890-91	3,516	80	845	19
1892-93	3,106	74	1,049	25
1893-94	3,183	73	1,163	23
1894-95	2,791	70	1,175	29
1895-96	2,872	66	1,444	33
1896-97	3,448	66	1,711	33
1897-98	4,200	69	1,850	30
1898-99	3,925	65	2,035	35

Per i prodotti manifatturati, propriamente detti, l'ammontare delle esportazioni, che era stato di 1453 milioni nel 1897-98, è salito a 1694 milioni nel '98-99 malgrado la guerra. Lo sviluppo della produzione mineraria e metallurgica è stato prodigioso.

Eccone la progressione:

1898

		Quantità	Valore migliaia di lire
Alluminio	kg.	2,358,705	8,450.0
Antimonio	tonn.	967	825.0
Argento	kg.	1,827,723	173,351.2
Ferro	tonn.	11,745,128	550,841.9
Mercurio	tonn.	1,058	5,549.7
Nickel	kg.	5,025	19.2
Oro	kg.	97,933	325,412.2
Piombo	tonn.	207,271	86,363.5
Platino	kg.	9	19.2
Zinco	tonn.	103,514	52,145.5
Diversi	—	—	368,300.7
Totale			1,571,278.1

1899

		Quantità	Valore migliaia di lire
Alluminio	kg.	2,948,380	10,169.2
Antimonio	tonn.	907	950.0
Argento	kg.	1,902,860	182,868.6
Ferro	tonn.	13,857,854	748,675.5
Mercurio	tonn.	996	6,891.1
Nickel	kg.	10,265	40.9
Oro	kg.	109,069	362,415.3
Piombo	tonn.	198,236	95,012.3
Platino	kg.	9	19.2
Zinco	tonn.	123,194	77,082.6
Diversi	—	—	583,673.4
Totale			2,068,798.1

Quanto al ferro e all'acciaio lavorato, il quadro che segue prova che nè la produzione inglese, nè quella tedesca, potranno, in avvenire, lottare contro i prodotti americani. (Valore in lire italiane)

Ferro e acciaio lavorato.

	Import.	*Export.*
1894	104.638.845	146.101.390
1895	115.242.575	160.004.945
1896	126.690.515	205.804.385
1897	80.472.765	287.489.360
1898	63.132.155	352.034.425
1899	60.491.195	468.579.755

Inoltre bisogna considerare che il carbone esiste negli Stati Uniti in grandissima quantità, ed, in conseguenza della produzione metallurgica americana, la produzione del carbone americano è oggi più importante di quella dell'Inghilterra.

Queste ultime cifre dimostrano il cammino percorso dal 1875 al 1899.

Produz. carbonifera amer. e inglese.

	Stati Uniti	*Inghilterra*
1875	52.283.320	149.303.263
1880	71.481.569	164.605.738
1885	110.957.522	178.573.588
1890	157.770.963	203.408.008
1895	197.117.530	212.320.725
1899	244.000.000	234.000.000

Si può concludere con le seguenti parole scritte da un insigne economista, reduce da Nuova-York nel 1898:

« Nel secolo in cui stiamo per entrare, l'Asia svilupperà prodigiosamente la sua produzione ed i suoi mezzi di trasporto; gli americani che sono intraprendenti, si preparano fin d'ora a prendere la maggior parte possibile in questo movimento, e gli europei agiranno con giudizio tenendo conto dei loro nuovi e pericolosi concorrenti. »

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 9 - Pres. **Cannizzaro** *- Ore 15.15*

Presidente Comunica che questa mattina la deputazione del Senato ha presentato a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

(Per la risposta di S. M. il Re vedi altra parte del giornale).

Comunicazioni del Governo.

Il ministro del tesoro presenta la domanda di proroga dell'esercizio finanziario.

Gli altri ministri presentano i vari disegni di legge approvati dalla Camera, per molti dei quali è domandata e concessa l'urgenza.

Il Senato è convocato per mercoledì.

CAMERA DEI DEPUTATI.

9 luglio - Pres. del vice-pres. Guicciardini - Ore 14.

Camera spopolatissima; se si dovesse ripetere la votazione per appello nominale sulla proposta Giusso di rinviare il progetto sull'emigrazione a novembre certamente la Camera non risulterebbe in numero: l'*emigrazione* in questi giorni del resto c'è stata e precisamente tra i deputati che hanno raggiunto le stazioni climatiche o balneari.

Presiede per la prima volta il vice-presidente Guicciardini, il quale comunica che l'on. Zanardelli opta pel Collegio di Iseo. Dichiara quindi vacante il Collegio di Nocera Inferiore.

Annunzia quindi una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Silvio Crespi per diffamazione.

Si procede alle

Interrogazioni - Viaggi dei maestri.

Sant'Onofrio (lavori) risponde agli on. Santini, Compans, Nasi e Cirmeni che il Governo riconosce l'opera nobilissima dei maestri elementari e la utile azione degli impiegati; è quindi suo dovere di far tutto ciò che è possibile per rialzarne il morale.

Accenna ai vantaggi che ora essi godono per ciò che riguarda i viaggi ferroviari, e dice che altri maggiori vantaggi sono stati studiati, discussi ed approvati d'accordo con le Società ferroviarie.

Contro queste nuove proposte sono stati fatti reclami da impiegati delle Amministrazioni centrali che hanno ritenuto da esse lesi i loro interessi; e la Corte dei conti per due volte si è rifiutata di registrare il Decreto che dà esecuzione ai nuovi provvedimenti.

Dinanzi a questo fatto il Governo si riserva di prendere le deliberazioni che saranno del caso.

Santini deplora che le Società ferroviarie non abbiano accettato di accordare agli impiegati dell'Amministrazione provinciale ed ai maestri le concessioni che godono gli impiegati dell'Amministrazione Centrale.

Ad ogni modo il governo non poteva disconoscere diritti acquisiti.

Domanda perchè non sia stato accordato il libretto agli uscieri delle pubbliche amministrazioni come era stato promesso.

Compans ricorda le promesse fatte ai maestri. Deplora non siansi mantenute. Confida che il governo vorrà provvedere.

Cirmeni anche in nome dell'on. Nasi, nota che i provvedimenti proposti danneggiano gli impiegati dell'Amministrazione centrale e domanda che si rispettino i diritti acquisiti.

Di Sant'Onofrio replica che le Convenzioni non possono obbligare le Società ferroviarie a fare le concessioni desiderate. Le Società hanno consentito a moltr riduzioni ferroviarie, compresa quella ai maestri elementari, purchè il governo consenta nella riduzione unica e graduale per gli impiegati tanto dell'Amministrazione centrale quanto dell'Amministrazione provinciale.

Sciopero di filatrici.

Romanin-Jacur (interno) risponde all'on. Pavia sullo sciopero delle filatrici scoppiato a Soncino il 27 ultimo scorso e sul contegno delle autorità.

Espone i fatti che sono veramente di lieve entità. Lo sciopero fu presto risoluto. Loda il contegno delle autorità politiche.

Pavia rimprovera il poco tatto dimostrato dal Commissario che si sarebbe occupato più di affari elettorali che di altro, tra cui la questione già latente delle filatrici.

Lo sciopero è finito e di ciò è lietissimo; ma i fatti svoltisi non sono stati così lievi, poichè vi furono feriti e contusi.

Romanin-Jacour ripete che conflitti serii non vi furono, e che lo sciopero durò solo 24 ore. Perciò vanno lodate le autorità che hanno composto con tanta sollecitudine il dissidio.

Imposta sui terreni.

Chimirri (finanze) risponde all'on. Vischi, che domanda se, in vista delle funeste condizioni dell'agricoltura nella provincia di Lecce, voglia sospendere in detta provincia l'esazione del tributo fondiario sui terreni.

Per le disposizioni vigenti occorre che i reclami siano rivolti alle Intendenze, le quali esamineranno colla massima sollecitudine le istanze che potranno fare gli interessati.

Vischi raccomanda una procedura più sollecita e meno dispendiosa. Confida nei sentimenti di equità e di giustizia del Governo.

Liste elettorali.

Romanin-Jacur (interno) all'on. Licata, che vuol sapere con quali criteri il prefetto ed il presidente del tribunale permettono che nella provincia di Girgenti la Commissione elettorale provinciale approvi le liste politiche ed amministrative fuori termine e cancelli centinaia di elettori senza tener conto dei documenti, rammenta la giurisprudenza presente che giustifica l'operato del prefetto e del presidente del tribunale di Girgenti.

Licata non si lagna dei funzionari governativi; si lagna dell'elemento elettivo che viola continuamente le disposizioni della legge elettorale. Il Governo deve intervenire.

Romanin-Jacur (interno) ripete che la giurisprudenza dà il tempo di ricorrere al magistrato per ottenere il riconoscimento dei loro diritti.

Gianturco (guardasigilli) rileva che il ministro non può e non deve entrare in questa materia che è bene regolata dalla vigente giurisprudenza.

Presidenza Villa.

Esaurite le interrogazioni, riprende la presidenza l'on. Villa.

Presidente comunica che l'Ufficio di presidenza e la Commissione parlamentare recarono l'indirizzo di risposta al discorso della Corona a S. M. il Re. Questi rispose con le parole seguenti (le legge). (*Vedi in altra parte del giornale*).

La Camera sottolinea con approvazioni la lettura delle parole Reali.

Spedalità.

Saracco (interni) presenta un progetto per rimborsare 50 mila lire di spese di spedalità di stranieri, sostenute dall'Ospedale di Genova.

Emigrazione.

Presidente. L'ordine del giorno reca: rinnovazione del voto per appello nominale sulla proposta Giusso.

Giusso dichiara di ritirare la sua proposta per due ragioni:

1° perchè sente il dovere di mostrarsi deferente verso la maggioranza affermatasi contro la sua proposta;

2° perchè vuol sfatare la leggenda che la legge s'a ottima, e che la Camera non voglia votarla per intenzione e per desiderio di prendere le vacanze.

Si riserva quindi di dimostrare matematicamente che la legge non è buona, non è ottima, ma è cattiva. (*Commenti*).

Elezioni.

Sono approvate le conclusioni della Giunta che indice il ballottaggio nel collegio di Nuoro (eletto Siotto).

Interpellanze - I prefetti e le elezioni.

Colajanni svolge un'interpellanza al ministro dell'interno « sull'azione esercitata dai prefetti nelle ultime elezioni e sulle misure prese verso i prefetti di Caltanissetta e di Cuneo ».

Dice che il governo ha esercitato pressioni d'ogni genere, traslocando prefetti, mettendoli in disponibilità o mettendoli sotto sorveglianza speciale (*uh!*) Cita il caso del segretario particolare dell'on. Pelloux cav. Cafiero che sarebbe stato mandato a fare il sorvegliante presso il prefetto per l'elezione del collegio di Napoli VIII! Così pure cita l'invio di ispettori generali mandati ad intimorire i prefetti.

Saracco (pres. del Consiglio - attenzione). Ha accettato l'interpellanza per pura cortesia, poichè il Governo non può rispondere delle intenzioni dell'onorevole Pelloux.

Una voce all'estrema. Pelloux è contumace! (*Rumori*).

Un'altra voce. Ma se è senatore!

Saracco risponde dei suoi fatti e delle sue intenzioni, e dirà quindi due parole. Il Governo deve intervenire nelle elezioni perchè tutto proceda regolarmente. La sua azione è dunque un'azione di cortesia e di correttezza, e contraria al concetto di corrompere e di commettere azioni come quelle lamentate dall'interpellante. Del resto è ben lungi dal credere che i fatti siano andati come li ha esposti l'on. Colajanni: non lo deve, non lo può credere. (*Benissimo*).

D'altra parte non crede che il Governo debba rimanere con le mani alla cintola di fronte all'agitazione del partito avversario: il Governo deve sostenere i suoi amici... (*chiassi all'estrema*).

Voci all'estrema. No! No!

Saracco. Ma il Governo è centro d'un partito, (*bene — chiassi all'estrema*) e deve sostenere il suo partito, ma onestamente, impedendo che si commettano reati contro le persone e contro i diritti elettorali. I rappresentanti del Governo debbono far questo, e quindi ho avuto piacere che alcuni di quei funzionarii siano stati difesi dall'on. Colajanni... (*Ilarità*).

Colajanni. Non è la prima volta!

Saracco. Speriamo anche in seguito! (*Ilarità*).

Se dunque il Governo ha allontanato dei funzionarii, vuol dire che questi non adempievano a quegli obblighi.

Ritiene che il Governo non debba esercitare mai corruzione e anzi si duole che questa sia piuttosto estesa in Italia, ma debba appoggiare i proprii candidati. (*Chiassi all'estrema*).

Voci all'estrema: Ma non ci sono candidati ufficiali!

Saracco conclude dicendo che risponderà sempre dei fatti suoi e delle sue azioni anche in materia di elezioni. (*Bene*).

Bertolini (per fatto personale). Avendo collaborato nel gabinetto Pelloux, non può lasciar passare le asserzioni dell'on. Colajanni. I fatti citati da questi sono inesistenti e non rispondono alla verità. (*Commenti*). Non è il caso di discuterci ora sopra: siccome di tali fatti dovrà occuparsi la Giunta delle elezioni, così, quando se ne discuteranno le relazioni, se ne riparlerà.

Non parlerà nemmeno dell'opera dei singoli funzionarii, poichè non è il caso di giudicare della loro condotta. Dichiara nel modo più assoluto che l'opera del Ministero Pelloux, in materia di elezioni, non è in alcun modo censurabile. (*Bene al centro — rumori all'estrema*).

Giolitti. Domanda la parola.

Presidente. Su che?

Giolitti. Per fatto personale! (*rumori*).

Molte voci. Ma perchè! Perchè è di Cuneo! (*ilarità*).

Giolitti. Come deputato della provincia di Cuneo (*rumori*) dichiara che è la prima volta dal 1848 che si fa l'affronto a quella provincia di crederla suscettibile di pressioni elettorali da parte di funzionarii. Prega il presidente del Consiglio di rimettere la provincia in condizioni normali, sottraendola alla direzione di un agente elettorale (*rumori*).

Saracco (pres. del cons.) E' anch'egli del parere che nella provincia di Cuneo, come in quella di Alessandria, l'opera di un funzionario che voglia influire sulle elezioni, ottenga l'effetto precisamente contrario (*ilarità - commenti*).

Ciccotti. Domanda la parola per fatto personale (*rumori al centro e a destra*).

Voci. Ma basta! Allora parleranno tutti! Ma cosa c'entra?

Presidente. Parli.

Ciccotti. A proposito della lotta elettorale nel collegio VIII di Napoli, ripete la storiella del cav. Cafiero, che sarebbe andato a sostenere l'immoralità e la camorra! (*Urli al centro e a destra*).

Ciccotti (ai deputati che urlano). Capisco che dovete al gabinetto Pelloux della gratitudine! (*Altri urli e proteste*).

Pantano. Domanda la parola (*urli e proteste*).

Presidente gliela concede!!!

Voci da molte parti della Camera. Ma che sistema è questo? Allora parleranno tutti! Ma che cosa fa il Presidente?

Fra proteste vivacissime di molti deputati del centro **Pantano** parla per dire che nel suo collegio fu esercitata la corruzione da un consigliere delegato. (*chiassi*).

Presidente si giustifica dicendo che siccome dopo un'interpellanza qualunque deputato può presentare una mozione, così egli deve dare la parola, non sapendo se il deputato che la chiede vuole o no presentare la mozione (*mormorii*).

Sonnino. Allora dia la parola a tutti!

Colajanni non può essere soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio; le quali lasciano credere che non sia alieno dall'influire sulle elezioni; sebbene abbia promesso di farlo con molto garbo.

Quanto alle parole dell'on. Bertolini dice che anche l'on. Testasecca (*risate*) può testimoniare dei fatti citati. Del resto della amenità dell'on. Bertolini resta giudice la Camera, tanto più che è a sua volta smentita dalle dichiarazioni dell'on. Giolitti, che fu a capo del Governo (*rumori — risate*).

Voci. E le elezioni del '92? (*ilarità*).

Strade provinciali.

Sciacca della Scala svolge una interpellanza al ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti che intende adottare per eseguire l'ordine del giorno votato dalla Camera per proseguire la costruzione delle strade provinciali nelle provincie più deficienti di viabilità.

Per ragioni economiche furono sospese alcune strade fino al 1903, proprio in quelle regioni che più ne abbisognano, ed egli invita il Governo che sia con un disegno di legge riparata simile ingiustizia.

Di Sant'Onofrio (lavori) assicura che per opera del cessato ministro dei lavori pubblici si sta già allestendo un disegno di legge in proposito.

Lacava conferma.

Sciacca della Scala ringrazia delle promesse che spera si tradurranno presto in atti.

Domanda di procedere.

Presidente annunzia che il ministro guardasigilli presentò una domanda di procedere contro il dep. Mauro pei delitti previsti dagli articoli 156,395, 372, 373 e 356, n. 2 del C. P.

Verificazione di poteri.

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le seguenti:

Genova II (Battolo) — Pistoia I (Casciani) — Comacchio (Melli) — Parma II (Albertelli) — Amalfi (Mezzacapo) — Pieve di Cadore (Palatini) — Levante (Fiamberti) — Tricase (Codacci-Pisanelli) — Roma IV (Leopoldo Torlo[illegible]

Emigrazione e vacanze.

Presidente. Essendo esaurite le interpellanze, resta a fissare l'ordine del giorno per domani.

Chiede alla Camera come voglia continuare i suoi lavori.

Pantano ricorda che la Camera deliberò di discutere il progetto sull'emigrazione subito dopo l'esercizio provvisorio. Non vi è dunque motivo di mutare l'ordine dei lavori.

Ripete i soliti argomenti sul progetto, sulle condizioni dei nostri emigranti, che sono alla mercè della speculazione e degli affaristi. — (*Rumori a destra e al centro*).

L'on. **Pantano** che s'era seduto si rialza e grida contro coloro che urlano:

— Ho paura che tra quelle voci vi siano degli interessati!

Succede un putiferio. Moltissimi deputati apostrofano violentemente l'on. Pantano. L'on. Gaetani di Laurenzana attraversa l'emiciclo in atto minaccioso gridando. Le proteste sono generali. L'on. Pantano grida:

— Se volete farò i nomi!

Voci generali. Li faccia! Li faccia! I nomi!

Pantano. Si nomini una Commissione d'inchiesta e farò i nomi (*urli*).

Voci. No! Li faccia adesso! Lei scappa!

Presidente (scampanellando). On. Pantano spieghi le sue parole.

Pantano. Ho detto che proverò quello che le compagnie di navigazione e gli agenti di emigrazione fanno per corrompere l'opinione pubblica (*ah! ah! rumori*).

Presidente riesce a furia di scampanellate a ristabilire il silenzio e dice che, appunto perchè si tratta di interessi altissimi dubita che la Camera non si trovi in condizione di imprendere una discussione efficace.

Toaldi è impressionato dalle parole dell'onorevole Pantano.

Egli non protegge nè negrieri nè... bianchieri (*ilarità*) ma crede non convenga affrontare una discussione sì grave e però prega lo stesso on. Pantano a consentire che la discussione stessa venga rimandata a novembre, e che la Camera si aggiorni.

Abignente osserva che proprio all'estrema sinistra non c'è presente nemmeno il quinto dei deputati che vi appartengono! (*Benissimo*).

(L'on. Costa Andrea rivolto ai suoi amici scuote il capo come per dire: ha ragione!)

Abignente. Non crede quindi conveniente imprendere la discussione del progetto.

Giusso, premesso che non fa questione di scuole, nè di liberismo, nè di socialismo di Stato, esprime la persuasione che il progetto, se approvato, raddoppierebbe le catene tra cui sono avvinti gli emigranti.

Allora vinceranno i più forti e i più prepotenti, e l'emigrazione nostra sarà strozzata! (*bene - commenti*).

Socci osserva che il disegno sull'emigrazione non era nell'ordine del giorno e che è ormai tempo che la Camera si purghi dall'accusa di non voler lavorare; mentre ben altre volte essa rimase riunita tutto luglio (*rumori - bene all'estrema*).

Colajanni rileva come non possa farsi questione di numero oggi, non essendosi trattato che di interpellanze (*urli*).

Sonnino. E la rinnovazione dell'appello nominale?

Pantano osserva che i deputati dell'estrema Sinistra si troveranno al loro posto, mentre chi combatteva l'ostruzionismo ha messo in opera il sistema di squagliarsi per far mancare il numero! (*rumori*).

Sonnino. E voi non volete far constatare l'assenza dei vostri amici!

Pantano. Allora domando l'appello nominale (*uh!*)

Toaldi insiste nella sua proposta che la Camera si proroghi. E in ogni modo confida che il Governo farà il suo dovere.

Fracassi chiede che la Camera discuta anche la convalidazione del Decreto relativo ai premi della marina mercantile (*rumori*.

Presidente. Fa fare la chiama.

Dopo l'appello, il **Presidente** comunica che la Camera non è in numero. Convoca, valendosi del regolamento, la Camera per le 18,30.

Le vacanze.

Si riapre la seduta alle 18,30.

Presidente. La parola è al Pres. del Consiglio.

Saracco. Prega la Camera di voler rinviare a novembre la discussione della legge sull'emigrazione deliberando sin d'ora di iscriverla come primo numero all'ordine del giorno della prima seduta autunnale.

Intanto assicura che il governo fin dove gli sarà possibile penserà ad integrare le deficienze che si verificassero nella legge attuale.

E ciò con l'unico scopo di tutelare gli interessi veri degli emigranti, ove questi siano in conflitto con quelli degli agenti e delle compagnie, estere o nazionali.

Su questo il governo sente il dovere di dare le maggiori assicurazioni. (*Bene a destra*).

Se queste parole varranno a conciliare le varie tendenze della Camera nel proponimento di rimandare i suoi lavori a novembre, il governo ne sarà veramente lieto. (*Approvazioni*).

Luzzatti Luigi (relatore del progetto) ringrazia il governo delle dichiarazioni fatte.

Crede opportuno richiamare la sua attenzione su un documento della relazione, il quale attesta come agenti e compagnie siansi coalizzati a danno degli emigranti.

Confida che il Governo provvederà, poichè dalle parole dell'on. Saracco si è persuaso che egli sarà mosso oltre che dalla ragion di Stato, dalla ragione di cuore (*bene*).

Pantano, a nome dell'estrema, dichiara che, fermo rimanendo le sue intenzioni di continuare i lavori, tuttavia non chiede l'appello nominale per non prolungare una situazione senza uscita.

Giusso chiede al Governo che voglia creare un ufficio di vigilanza per la tutela degli emigranti.

Saracco ringrazia gli on. Luzzatti e Pantano, ed accoglie di buon animo e di gran cuore la proposta Giusso.

Presidente mette in votazione l'aggiornamento.

E' approvato a grandissima maggioranza.

Presidente. La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta è tolta alle 18,45.

All'uscita dell'on. Villa la tribuna della stampa applaude e il presidente ringrazia.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. uff.* del 9 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta del 9 luglio — R. D. relativo a modificazioni ed aggiunte alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle Autorità e degli Uffici governativi - Ref. e RR. DD. che provvedono alla proroga dei potari dei RR. Commiss. straordin. di Chirignago (Venezia), Fuscaldo (Cosenza), Misilmeri (Palermo).

Disposizioni fatte nel personale dipendente dei ministeri dell'interno e della guerra — Chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1.a categoria della classe 1875 ascritti all'artiglieria da fortezza, ai minatori ed ai pontieri del genio.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, — (*Renzo*). Quanto prima, per iniziativa di una una banca belga, si porrà mano alla costruzione di uno zuccherificio presso Orvieto in località attraversata dalla ferrovia e circondata da terreni nei quali le barbabietole crescono rigogliose.

Il capitale è di 2 milioni di lire, del quale un quarto è riservato ad azionisti italiani.

Direttore della costruzione sarà l'ing. Giustini, quello stesso che sta impiantando uno stabilimento simile a Foligno.

Milano, 9 ore 16,10 — Ieri durante un temporale nella campagna di Vaprio d'Adda scoppiò un cannone grandinifugo. Giuseppe Bramati, venticinquenne, rimase ucciso.

Ferrara, 8 — Una furiosa grandinata devastò le piantagioni di canapa, di frumento e di granoturco nei territori di Gambulaga, Montesanto, Benvignante, Rovereto ecc.

La zona protetta dai cannoni fu salva.

Catania 8. — Sebastiano Cristandio di anni 19, panattiere, ha uccisa, per questioni d'interesse, la moglie Caterina Castorina, sedicenne, vibrandole 10 pugnalate. E' latitante.

Torino, 9, ore 15.35 — (*Ermon*). Stanotte in un albergo presso la stazione di Porta Nuova, Irene Calleri ventiquattrenne, commessa nei magazzini del 48, si è uccisa per dispiaceri amorosi con un colpo di rivoltella al cuore. Ha lasciate lettere per il padre, che è impiegato alla fabbrica d'armi, e per l'amante.

Pisa, 9, ore 12.30 — (*Stampace*). Sul piano di Pisa dal 1° al 20 settembre si svolgeranno le manovre della brigata di cavalleria addetta alla Ressena. Vi parteciperà il conte di Torino. Sono già arrivati il gen. Berta e alcuni ufficiali per provvedere agli accampamenti. *L'Alfea* organizzerà probabilmente una giornata di corse a San Rossore. Il conte di Torino prenderà parte ad una cacciata nelle tenute reali.

— E' stata fatta l'offerta dei mattoni per la chiesa di San Francesco. Cerimonia riuscita ordinatissima, alla quale è intervenuto anche monsig. arcivescovo.

— Domenica 15 si farà nell'Università la proclamazione solenne dei laureati.

— Il prof. Pauli è stato nominato socio onorario dell'Istituto Lombardo.

Pavia, 9, ore 17.30. — Stanotte alcuni malfattori, rimasti finora ignoti, asportarono la corona di bronzo offerta dai reduci garibaldini, fissata sul basamento del monumento alla famiglia Cairoli. La corona vale 500 lire.

— Adele Malatesta tentò di uccidersi con una soluzione di sublimato corrosivo. Si trova in grave stato all'ospedale.

Milano, 9, ore 23.50 — Un incendio stasera distrusse il magazzino di stracci e cartaccia della Ditta Meratti e C., vasto un migliaio di metri quadrati situato nel viale Magenta.

Tre pompe a vapore impiegarono sei ore a domarlo.

Coadiuvarono i pompieri le truppe e la polizia. Sul posto si trovavano le autorità.

Si temeva che il fuoco si comunicasse agli opifici vicini.

I danni si calcolano a 90,000 lire.

Il Congresso nazionale di lavoro manuale.

Rovigo, 8 — (*Nostra corrisp.*). Il primo Congresso sul lavoro manuale educativo acclamava Roma sede del II Congresso. Ma Roma, per gentile concessione del Sindaco, cedette di buon grado "il posto alla consorella Rovigo per dare maggiore solennità e maggiore importanza „ al corso di abilitazione all'insegnamento del lavoro manuale nelle scuole elementari, il quale si aprirà, pure qui a Rovigo, il 19 agosto, per chiudersi il 19 settembre p. v.

Il Comitato si appresta ora a rendere solenne l'apertura del II Congresso che si farà il 20 settembre, giorno in cui verrà pure aperta l'esposizione dei lavori eseguiti, con la distribuzione dei diplomi alle maestre e ai maestri intervenuti al Corso di lavoro manuale educativo.

Il discorso inaugurale verrà pronunciato dal prof. Saverio De Dominicis dell'Università di Pavia.

I temi proposti per la discussione sono:

1° "In qual modo e con quale sviluppo gli esercizi pratici dei giardini d'infanzia possano essere insegnati nelle scuole elementari „.

Relatrice la signorina Ida Pilotto di Padova.

2° "Come e perchè le nozioni pratiche di agricoltura e i lavori manuali nelle scuole elementari debbono essere considerati veri mezzi di educazione „.

Relatore il prof. Nazareno Dati, R. Isp. Scol. a Brescia.

Per gli ufficiali che vanno in Cina

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 9, ore 15.25 — (*Ermon*). — Stasera gli ufficiali del 41.o offrono una bicchierata d'addio ai cinque colleghi della 10.a compagnia che partono per la Cina. Questi ed i soldati si mostrano lietissimi.

Milano, 9, ore 16,10 — A mezzodì l'ufficialità del 2° regg. bersaglieri offrì un banchetto ai colleghi che andranno in Cina con l'11.a compagnia, cioè: al capitano Ercole De Gaspari, genovese, ai tenenti Gaetano Reali ed Eugenio Orso, fiorentini, Gustavo Brioschi, comasco, e Provino Panciui, astigiano.

Questi, che doveva sposarsi proprio in questi giorni, ha rimandato il matrimonio a dopo il ritorno.

La serie dei brindisi cordialissimi è stata iniziata dal colonnello Bertinotti.

Con la compagnia partono pure il furier maggiore Ciceroni, anconitano, e i sergenti Manni, pistoiese, Mari, ferrarese, Ricci, pavese, Renzanico, veronese, e Galignani, bergamasco.

Partirono già per Napoli, per ordinarvi un ospedale da campo di 50 letti, per il 1° battaglione, il capitano medico Callegari, bergamasco, appartenente al 5° regg. alpini, i tenenti Edoardo Mezzoratti e Tommaso Langa addetti all'ospedale militare, e il tenente veterinario Giuseppe Vigo, torinese, appartenente al reg. *Genova* cavalleggeri.

Ancona, 9, ore 17.55. — (*Irema*). A rinforzare la 8ª comp. del 4° regg. bersaglieri, destinata a partire per la Cina, sono partiti per Bologna un sergente, 7 caporali e 53 bersaglieri dell'11° regg. Alla stazione sono stati salutati dai comandanti del Corpo d'armata, della divisione e della brigata, da tutta l'ufficialità e da molti cittadini che li hanno acclamati. Il gen. Del Mayno ha rivolto ai partenti un saluto affettuoso.

I prodotti delle ferrovie

Riassumiamo il movimento delle tre grandi reti ferroviarie dal 1. luglio 1899 al 31 maggio del 1900, in confronto ai mesi corrispondenti del precedente esercizio finanziario.

	Dal 1. luglio 99 al 31 maggio 900	Differenza col periodo preced. in più	in meno
	(Lire)		
Mediterranea			
Viaggiatori	47,467,667	—	257,016
Merci a G. Velocità	9,518,229	564,305	—
Id. a P. Velocità accel.	4,919,206	151,072	—
Id. a P. Velocità	62,396,021	1,926,784	—
Proventi fuori traffico	846,917	—	—
Totale	125,148,040	2,375,145	—
Partecip. dello Stato	34,415,710	653,166	—
Adriatica			
Viaggiatori	36,944,512	3,099,799	—
Merci a G. Velocità	8,258,699	379,145	—
Id. a P. Velocità accel.	8,142,422	204,968	—
Id. a P. Velocità	50,625,783	3,310,685	—
Proventi fuori traffico	388,087	119,592	—
Totale	104,359,503	7,024,189	—
Partecip. dello Stato	28,698,863	1,931,653	—
Sicula			
Viaggiatori	3,058,018	99,941	—
Merci a G. Velocità	407,716	31,037	—
Id. a P. Velocità accel.	378,755	28,318	—
Id. a P. Velocità	4,177,639	137,985	—
Proventi fuori traffico	54,877	—	2,348
Totale	8,077,005	295,033	—
Partecip. dello Stato	242,309	8,852	—

Prodotti delle tre Reti riunite

	Proventi nei 10 mesi	In più del per. precedente	
Viaggiatori	87,470,197	2,842,724	—
Merci a G. velocità	18,184,644	974,487	—
Id. a P. Veloc. accel.	13,440,383	384,358	—
Id. a P. Velocità	117,199,443	5,375,454	—
Prodotti fuori traffico	1,289,881	117,344	—
Totale	237,583,548	9,694,367	—
Partecip. dello Stato	63,356,882	2,593,671	—

Prodotti delle Reti secondarie

	Dal 1. luglio al 31 maggio 900	In più sul per. precedente	
Mediterranea	5,018,948	278,491	—
Adriatica	8,042,662	555,020	—
Sicula	2,130,104	53,388	—
Totale	15,221,714	886,899	—
Partecip. dello Stato	13,593,037	795,541	—

Reti principali e secondarie unite

	Dal 1. luglio al 31 maggio 900	In più sul per. precedente	
Mediterranea	130,196,988	2,653,636	—
Adriatica	112,402,165	7,579,209	—
Sicula	10,207,109	248,421	—
Totale	252,836,262	10,581,226	—
Partecipaz. dello Stato	76,949,199	3,389,212	—

Il maggior provento, accertato per effetto del maggior movimento nei primi undici mesi dell'esercizio, sale, adunque, a L. 10,581,226; ossia, in altri termini, per ogni 100 lire introitate durante gli undici mesi in esame dell'esercizio 1898-99, se ne introitarono nell'esercizio testè spirato L. 104,38.

Il trasporto delle merci ha contribuito al notevole incremento nella ragione del 70 per cento, indizio cotesto di maggiori traffici e, per conseguenza, di maggiore attività commerciale ed industriale.

Infatti, astraendo dalle reti secondarie, si hanno queste risultanze:

Passeggieri - incasso L. 87,470,197 in più Lire 2,842,724 pari al 3,36 per cento;

Merci - incasso L. 150,114,351 in più L. 4,761,663 pari al 4,71 per cento.

Se il movimento di ascesa continuò nel giugno, l'esercizio ferroviario 1899-900 dovrà essersi chiuso con un beneficio di 11 milioni e mezzo, in cifra tonda, al confronto del precedente esercizio, dei quali poco meno di quattro milioni rappresenteranno il beneficio della finanza.

Le vittime dell'alpinismo.

Telegrafano da **Losanna**: Due giovanetti appartenenti ad una famiglia straniera di villeggianti, volendo discendere da Glion a Montreux, sbagliarono strada e precipitarono nelle gole dello Chandron. Uno ebbe la testa fracassata; l'altro la colonna vertebrale spezzata. La morte fu istantanea.

Note agrarie

La mano d'opera in agricoltura. — Un fatto degnissimo di attenzione si è verificato in quest'anno, in occasione dei principali lavori agricoli, in molte parti d'Italia.

A Roma, come altrove, il difetto di mano d'opera e la conseguente ricerca han fatto salire le mercedi a prezzi talvolta elevatissimi.

Il difetto si è manifestato durante la campagna bacologica, nella mietitura, nei lavori delle vigne e degli orti.

Quindi molti lavori culturali si sono dovuti trascurare, i fieni sono rimasti più del bisogno sui prati in balìa delle stravaganze della stagione, le viti non ebbero trattamenti o li ebbero insufficienti, i prodotti degli orti, per l'alto prezzo della mano d'opera, non mette spesso conto di raccoglierli.

E' una questione grave e complessa che merita un attento esame di chi presiede alla cosa pubblica e dovrebbero farsene eco anche i rappresentanti del Paese, se alla Camera non fossero distratti da questioni di molto minore importanza. Ed il fatto deve impensierire, perchè non ha carattere transitorio, ma tutto invece induce a ritenere che debba anzi andare accentuandosi.

Vi fu un tempo, qualche anno fa, che il Ministero di agricoltura intraprese lo studio di questa grossa questione: l'eccesso cioè della mano d'opera agricola che è causa poi della emigrazione stabile o temporanea, il difetto della mano d'opera in località diverse, ove l'estensione delle terre e dei prodotti non sta in proporzione col numero dei lavoratori.

Per quanto io ne so, un tale studio, del quale ognuno immagina l'importanza, e che dovrebbe servire di base a provvedimenti economici e sociali, è rimasto a mezzo, come tante altre cose utili.

I rimedi? Non è cosa facile, nè io mi sento da da tanto di consigliare, in poche righe, i rimedi.

Cosa, del resto, ci starebbero a fare le menti illuminate che ci dirigono? In molti casi deve bastare a rilevare un male presente o prossimo perchè, a chi spetta, incombe l'obbligo di studiare l'applicazione del rimedio.

Intanto è manifesto che per le sane teorie della scienza agricola, per l'applicazione di buoni sistemi di coltura, concimazioni ecc. l'agricoltore italiano tende ad intensificare la coltura; la intensità di coltura esige maggior numero di coltivatori, ed ecco gl'imbarazzi che si lamentano per il difetto della mano d'opera, e per l'elevato prezzo di essa.

Pronto sempre a dar lode alle buone iniziative, io riconobbi come un ottimo correttivo, ma che mancherebbe di efficacia senza l'intervento dello Stato, quello che si cominciò ad applicare dal ministero di agricoltura, promuovendo con concorsi a premi la costruzione di case coloniche.

E fu essendo ministri gli on. Lacava e Cocco-Ortu, che furono banditi concorsi a premi per alcune provincie del Continente, come per la Sardegna. I risultati possono dirsi soddisfacenti: il secondo concorso per la Sardegna, che si è chiuso da poco tempo, ha avuto 11 concorrenti per la provincia di Cagliari e 13 per la provincia di Sassari. Sono dunque 23 nuove case di abitazione per gli agricoltori che sono sorte in campagna con lieve sacrifizio dello Stato. Oh! perchè non si continua su questa via, ma non a periodi lontani, ma facendo un annuale concorso nelle provincie ove più se ne manifesta il bisogno?

Le abitazioni sane e comode sono una infallibile e potente attrattiva a trattenere gli agricoltori sui fondi. Quale triste spettacolo non è quello che si vede anche nelle nostre campagne: intiere famiglie che scendono dagli abituri dei piccoli paesi della provincia per venire a lavorare nelle campagne e che per varii mesi alloggiano in meschine e luride capanne!

Ma quante di queste famiglie non resterebbero, se trovassero ove modestamente alloggiare, quanto lavoro potrebbero fare nelle terre ove abitassero quali conseguenze morali e sociali scaturirebbero dalla permanenza degli agricoltori sui fondi, dal ripopolamento delle campagne, piuttosto che continuare, come avviene ora, ad assoldare le compagnie degli operai e trovarsi in certi momenti a non averne a sufficienza o a pagarli a carissimo prezzo.

Provideant Consules.

Miles agricola.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Il *Gaulois* registra la voce che la signora Le Bargy, consorte dell'attore della Comédie-Française ha intenzione di abbracciare la carriera teatrale. Essa esordirebbe nel venturo inverno al teatro Sarah Bernhardt nella parte di Giulietta nel dramma *Romeo e Giulietta*, in cui Sarah Bernhardt interpreterebbe la parte di Romeo.

— Il carattere di Benvenuto Cellini pare abbia tentato la fantasia dei drammaturghi inglesi. Una produzione con questo titolo del signor A Saintebury doveva andare in scena ieri al Coronet Theatre di Londra e Miss Elisabeth Robins ne sta scrivendo un'altra sullo stesso soggetto, destinata all'attore Beerbohm Tree.

— Giovanni Richepin ha scritto appositamente per l'attrice americana Miss Leslie Carter, che attualmente si fa applaudire al Garrick Theatre di Londra nella *Zazà*, un nuovo dramma intitolato *La Dubarry*. L'eroina è naturalmente la famosa amante di Luigi XV e il dramma finisce colla ghigliottina. Esso comprende in tutto 73 personaggi senza contare le comparse.

Il dramma sarà tradotto in inglese dal drammaturgo americano Belasco.

Lirica — Il maestro Gastone Serpette, reduce da un viaggio in Algeria e in Tunisia, ha messo l'ultima mano ad un'operetta inglese, intitolata *The Flying Machine* (La macchina volante) che sarà rappresentata quanto prima a Londra.

— Al Savoy Theatre di Londra ha avuto eccellente successo la *reprise* dei *Pirati di Pensance*, opera comica assai popolare in Inghilterra di cui il signor Gilbert ha scritto il libretto e il maestro sir Arthur Sullivan la musica.

— *Le Piccole Vestali* è il titolo di una nuova opera buffa in tre atti dei maestri Federico Le Rey e Justin Clerice, che andrà in scena quanto prima al teatro lirico della Renaissance a Parigi.

— Il maestro Saint-Saëns è ritornato sulla sua decisione e si è messo al lavoro per scrivere la musica della grande opera che verrà rappresentata l'anno venturo al teatro di Orange e di cui i signori Sardou e Gheusi hanno scritto il libretto.

Coreografia. — Al teatro dell'Opéra Comique di Parigi ha avuto lieto successo un nuovo ballo di Giorgio Berr, musica del maestro Andrea Gedalge intitolato *Phoebé*.

La favola è questa: alcuni Pierrots, innamorati della Luna, vorrebbero vederla più davvicino. Si presenta un astronomo, il quale colle sue lenti di ingrandimento, porta la Luna così vicina che essa arriva sulla terra. Da ciò dispute fra i Pierrots, che vogliono possederla e si sfidano a duello. La Luna beffarda risale in cielo e i duelli dei Pierrots finiscono senza sangue.

La musica è poetica e graziosa.

Arte. — A Parigi, alla presenza del presidente della Repubblica, dell'ambasciatore degli Stati-Uniti, di monsignor Ireland, dei ministri e di molta folla, ha avuto luogo l'inaugurazione della statua di Lafayette, dono della gioventù americana alla Francia.

Essa è opera degli scultori americani Paul Wayland Bartlett e Thomas Hostings e rappresenta il generale a cavallo, in atto di offrire la sua spada agli americani.

Il giorno avanti era stata inaugurata la statua di Washington, di cui già parlammo.

Necrologio. — I giornali tedeschi annunziano la morte, all'età di 48 anni, della signora Brerning, che si era distinta come pianista, quando era ancora ragazza e si chiamava Maria Krebs, in molti concerti a Londra ed in altre città d'Europa e di America. Alcuni anni fa essa si maritò e abbandonò la carriera per darsi all'insegnamento a Dresda.

Varie. — Lo *Staffile* annunzia che Medea Borelli si ritira dalla scena lirica ed apre una scuola di canto a Firenze.

— I proprietarii del Fossati di Milano hanno deciso di demolire il vecchio palcoscenico. Sull'area notevolmente aumentata per la demolizione d'una casa adiacente verrà costruito, su progetto degli ingegneri Carlo Corridori e Fossati, un nuovo palcoscenico che risponderà a tutte le moderne esigenze di sicurezza contro l'incendio.

Il teatro verrà riaperto nel prossimo autunno a spettacolo d'opera.

— *Ingem* ci scrive da **Ascoli Piceno**:

L'impresa Properzi di Fermo ha stipulato con la deputazione delle feste di agosto il contratto per tre rappresentazioni de *La Risurrezione di Lazzaro* da darsi nei giorni 4, 5 e 6 agosto nel teatro "Ventidio Basso„.

— Ci scrivono da **Macerata**:

A Recanati s'è costituito un Comitato per tributare solenni onoranze alla memoria di Giuseppe Persiani musicista recanatese. Le feste si faranno in settembre: inaugurazione d'una lapide nella casa ov'egli nacque e d'un medaglione nel teatro che si intitola al suo nome, spettacolo teatrale, concerti, luminarie, ecc.

(S) **Berlino**, 9. — E' morto il pittore Max Koner.

Sports

La gita dell'Audax — Numerosissime sono già le iscrizioni alla prova ufficiale dell'Audax, che avrà luogo domenica.

I ciclisti saranno divisi a squadre a capo delle quali verranno posti degli Audax.

Si ricorda che l'appuntamento è alle ore 3.30 al caffè Compagnucci in via Nazionale.

Le iscrizioni si ricevono sabato dalle ore 17 alle 19 in via Piemonte n. 111. **Vipar.**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 10 Luglio 1900 — S. Felicita.

Leva il Sole alle ore 4.44 m. — Tramonta alle 7.45 s.
Leva la Luna alle ore 6.0 s. — Tramonta alle 2.28 m.

Quarantore. — Dal 9 all'11 a Ss. Domenico e Sisto, a Monte Magnanapoli.

BOLLETTINO METEORICO.

9 l o, ore 15.

Europa: pressione massima 770 sulla Francia, minima 752 sul Baltico.

Italia 24 ore: barometro dappertutto ancora notevolmente salito fino cinque mill.; temperatura diminuita; numerosi temporali con grandinate in Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana e Marche; pioggie sparse; venti forti fra Nord e ponente, mare in qualche punto mosso od agitato.

Stamane cielo sereno al Nord-ovest in Calabria e Sicilia, nuvoloso altrove, piovoso sul versante Adriatico centrale, venti moderati settentrionali, ancora mare mosso od agitato.

Barometro: massimo 764 sulla valle padana, minimo 760 sulle Puglie.

Probabilità: venti settentrionali forti sull'alto Tirreno, moderati altrove; cielo sereno al Nord-ovest, vario al Sud, nuvoloso al Centro; qualche pioggia sul versante Adriatico, temporali al Centro; mare mosso o agitato.

Sciarada

Parte migliore del lavor più eletto
Che dell'Eterno dalla mano uscisse
E' il mio *primo* talor d'odio, di risse,
Centro, talor d'alme virtù ricetto.
D'un nume agitator dello intelletto
Svelto in modo il più strano che s'udisse
Dalla spoglia muliebre in cui sen visse
Culla è il *secondo*, ove si sta ristretto.
E' femmina l'*intier*, la qual discende
E in isghembo e diritta, e sempre ornata,
E del sole al poter d'opporsi intende.
Qual nuova Flora rifiutar non vale
De' zeffiretti i baci; ma oltraggiata
Da Borea irato, si rannicchia o sale.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Col-l-era.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 LUGLIO

Belloni Norberto, impiegato, con Budberg Maria
Mancini Enrico, scalpellino, con Buccilli Maria
Carulli Odoardo, intagliatore, con Fraleoni Elettra
Boccardelli Ottavio, possidente, con Giovannetti Elena
Carrafelli Stefano, fioraio, Mastropietro Maria
Moretti Raffaele, guida, con Girolametti Maria
Martini Decio, impiegato, con Sabatinelli Giuseppa
Vittucci Felice, commesso, con Labella Annunziata.

MATRIMONI del 7 LUGLIO

Ghezzi Romeo, tappezziere, con Antonelli Luisa
Cesare Giovanni Battista, telegrafista, con Danesi Adda
Colzi Giovanni, impiegato, con Baldassarini Emilia
Nubile Luigi, guardia di città, con Calvaresi Barbara.

Nati e morti denunziati nel giorno 6 e 7 luglio.
Nati 60 compresi 4 nati morti.
Morti 38 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Marazzi Teresa di Stefano, Roma, 15, nubile
Marchetti Francesco fu Nazzario, Campobasso, 39, celibe
Guerrini Giovanni fu Gennaro, Amatrice 56, celibe
Giovarusci Francesco di Giuseppe, Rendinara, 36, celibe
Paradisi Giovanni fu Giov. Batt., Piancastagnaio, 58, coniug.
Franconi Maria fu Sante, Visso, 53, nubile
Pasqualitta Angela fu Angelo, Veroli, 31, vedova
Brizzi Camillo fu Alberto, Città di Castello, 68, vedovo
Ighill Benedetta fu Gaetano, Roma, 80, coniug.
Baldoni Caterina di Giuliano, Cantiano, 27, nubile
Saliol Giovanna di Amadio, Roma, 15, nubile
D'Emiliani Giovanni fu Nicola, Roma, 72, celibe
Moni Filomena fu Giuseppe, Firenze, 48, nubile
Sciò Maria di Francesco, Pereto, 21, nubile
Lattanzi Ernesto fu Filippo, Nemi, 47, coniug.
Bernasola Cristino di Pietro, Palestrina, 21, celibe
Olivieri Pietro fu Cesare, Porretta, 50, coniug.
D'Annibale Agnese fu Francesco, Nettuno, 34
Cupini Enrica di Filippo, Roma, 10
Banaglia Annunziata fu Angelo, Roma, 33, coniug.
Bovi Ascenza fu Ferdinando, Roccasecca, 25, nubile
Costa Ginevra, di Gaetano, Roma, 36, ved.
Corradi Angela di Lorenzo, Castelnuovo di Porto, 24, coniug.
Iacobini Maria fu Luigi, Rieti, 50, coniug.
Giubilei Grazia di Vincenzo, Cervara, 25, coniug.
De Vecchi Camillo fu Pietro, Roma, 74, coniug.

Palazzo di Giustizia

Elenco delle cause che saranno discusse dalle Assise nella prossima 7ª quindicina.

Circolo ordinario — Pres. comm. Vitelli.

10-11 luglio — Domenico Potenziani: Violenza carnale - Difensore Radogna.
13-14 luglio — Gaetano Pierdonati: Omicidio - Difensori Zuccari e Prato
17-18 luglio — Eugenio Travesi: Omicidio - Difensori Albano e Barzilai.
19-20 luglio — Angelo Patrizi: Calunnia - Difensore Del Sonno.
21 luglio — Luigi Agamennoni: Violenza carnale - Difensori Gozzi e Servici.
24 luglio — Angelo e Giuseppe Merli: Omicidio - Difensori Fr. Ranzi e De Santis-Mangelli.

Circolo straordinario - Pres. cav. Cocchiararo

13-14 luglio — Luca Pucci e Oreste Balzoni: rapina e porto d'arma - Difensori Tozzi e Pestarini.
16-17 luglio — Giovanni Ferrazza e Giovanni Scalchi: omicidio oltre l'intenzione e lesioni - Difensori E. e R. Ranzi e Lembo.
18-19 luglio — Francesco Piccioni, omicidio, e Oreste Ridolfi, concorso - Difens. Ciraolo e Di Benedetto.
20-21 luglio — Felice Di Marco: omicidio e mancato omicidio — Difensore Mangani da Viterbo.
24-25 luglio — Panfilo Lepori: mancato omicidio — Difensore Serra.
26-27 luglio — Giovanni Bassi: omicidio premeditato e calunnia — Difensore Rossi.

Due persone uccise da un albero.

Telegrafano da **Trieste**:

Dispacci da Bruenn (Moravia) recano che durante un nubifragio cadde nel giardino pubblico di quella città un grosso albero che uccise l'ing. Nemala, italiano, e una ragazza che vi si erano ricoverati sotto.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 32.8 — Minima 14.5.

Al Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza particolare l'on. Luigi Luzzatti, il cav. Pietro Marsilio Procuratore Generale a Parma e il tenente generale Pedotti, comandante dell'11° corpo d'armata.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette mons. Filippo Neri Sendrea, vescovo di Calabozo, il quale ha avuto l'onore di presentargli un gruppo di pellegrini del Venezuela.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina, alle 7, dall'Alta Italia giunse a Roma il Sotto-segretario di Stato alla marina, Serra.

Ricevimento all'Ambasciata di Francia. — Ricorrendo Sabato 14 luglio la festa Nazionale, l'ambasciatore della Repubblica francese presso S. M. il Re d'Italia riceverà alle ore 11 1[2 ant. coloro fra i suoi compatrioti residenti o di passaggio in Roma, che vorranno recarsi al palazzo Farnese in detta ora.

Igiene. — E' stato pubblicato dall'ufficio d'igiene il bollettino di statistica sanitaria pel mese di maggio p. p.

Si riassume nelle seguenti cifre:

Movimento demografico. — Popolazione stabile 476,051; guarnigione 9490; fluttuante 28,765; residente in città 477,860; in campagna 36,446; in totale 514,306 — Nascite legittime m. 352, f. 363, illegittime m. 84, f. 63, totale nati 865 — Matrimoni 186 — Immigrazione m. 490, f. 521, totale 1011 — Emigrazione m. 158, f. 141, totale 299 — Morti m. 362, f. 323, totale 685.

Assistenza sanitaria. — Infermi poveri curati a domicilio: bambini m. 564, f. 594; adulti m. 74, f. 667, totale m. 638, f. 1261 — Curati nel suburbio 622, nell'Agro romano 977 — Soccorsi d'urgenza ad agiati 62 a poveri 224, totale 286.

Cause di morte. — Malattie fetali e vizi congeniti 9 — Malattie infettive, miasmatiche e contagiose 47 — Malattie costituzionali 42 — Malattie del sistema nervoso 120 — Id. degli organi dei sensi 1 — Id. dell'apparato respiratorio 198 — Id. dell'apparato circolatorio 73 — Id. dell'apparato digerente 91 — Id. dell'apparato uro-poietico 27 — Id. dell'apparato sessuale 11 — Id. di gravidanza, parto e puerperio 3 — Id. della pelle e tessuto sottocutaneo 13 — Id. dell'apparato locomotore 12 — Morti accidentali 11 — Avvelenamenti 1 — Suicidi 7 — Omicidi 5 — Per causa ignota 14.

Movimento negli ospedali. — Esistenti al 1 giugno. Uomini: S. Spirito 640, S. Antonio 138, Santa Galla 148, S. Giacomo 167, Consolazione 75, S. Gallicano 77, Bambin Gesù 74 — Donne: S. Spirito 143, S. Antonio 268, S. Giovanni 451, S. Giacomo 98, Consolazione 34, S. Gallicano 123, Bambin Gesù 77 — Assistenza ostetrica. Partorienti assistite nelle sale di maternità 116, nel suburbio 2, nell'Agro Romano 5.

Igiene e polizia sanitaria — Malattie infettive denunciate: morbillo 274, scarlattina 4, vaiuolo e vaiuoloide 14, febbre tifoide 37, croup 8, difterite 23, febbre puerperale 6, tubercolosi polmonare 140. — Totale 508. — Vaccinazioni 2023, rivaccinazioni 1130. Totale 3153. — Vigilanza del suolo e dell'abitato: verifiche varie 683. — Vigilanza scolastica Ispezioni sanitarie ad edifici scolastici 71, alunni allontanati dalla scuola perchè malati o coabitanti con malati 224. — Ispezioni annonarie 5772. Perizie tecniche immediate 70, derrate sequestrate kg. 12,550. Saggi preliminari chimici o microscopici 1394. Generi introdotti e visitati allo scalo ferroviario: carni bovine kg. 636, ovine kg. 319,829, pollame kg. 100,023, pesce fresco kg. 11,686, formaggio kg. 34,408, legumi 17,869.

Farine kg. 34,254, paste 18,529, frutta fresche 254,863, uova n. 738,935 — Controllo batteriologico e microscopico delle acque potabili: germi contenuti per centimetro cubo in 6 giorni d'osservazione: Marcia 255, Vergine 576.

Servizio veterinario — Bestiame visitato al Campo boario: buoi e tori 3042: vacche 857, vitelle 2033, bufale 38, vitelle bufaline 66, suini 18, ovini 3509, caprini 1, equini 43. Provenienza bovini Agro romano 658, Abruzzi 16, Toscana 1419, Umbria 909, Marche 958, Napoletano 204, Veneto 148, Emilia 602, Romagna 296, Sardegna 722 — Bestiame mattato: buoi e tori 2161, vacche 669, vitelle 2082, bufale 36, vitelle bufaline 59, suini 16, ovini 3186, caprini 364, equini 43, totale 8616.

— Ispezioni e misure profilattiche. Vaccherie visitate 107, scuderie visitate 26, vacche visitate 656, bollate 28, scartate 10; equini visitati 171, scartati 11.

Polizia mortuaria — Cadaveri tumulati 90, inumati 664, cremati 6, esumati 39.

Gli automobili. — Una notificazione del Sindaco, molto opportuna, previene che nell'intendimento di evitare imbarazzi al pubblico transito e di prevenire disgrazie a danno dell'incolumità dei cittadini gli automobili per quanto si riferisce alla loro circolazione in città o nel suburbio debbano essere soggetti alle norme già fissate pei veicoli nel vigente Regolamento di polizia urbana.

Ora da alcuni giorni tale notificazione è stata resa di pubblica ragione e ancora gli automobili che circolano in città continuano allegramente la loro corsa vertiginosa. Alcuni tricicli e carrozzelle specialmente, pare si divertano a tenere una andatura velocissima anche nelle vie più frequentate di Roma.

Tutto ciò, come giustamente rileva la notificazione del Sindaco, costituisce un grave pericolo al pubblico transito.

Vogliamo quindi augurarci che l'egregio assessore di Polizia Urbana vorrà dare le più severe istruzioni agli agenti municipali perchè la notificazione del Sindaco sia rigorosamente rispettata ed i contravventori ai regolamenti municipali siano puniti a forma di legge.

Un dono al Comune. — Il noto pittore Guglielmo De Santis ha donato al Comune due splendidi ritratti ad olio del prof. Castagnola e di Gioacchino Belli.

Sono due bellissimi lavori. Il primo sarà collocato nella sala della Direzione della Scuola superiore femminile.

I bersaglieri in Cina. — Iermattina nella caserma del 5° bersaglieri a San Francesco a Ripa fu fatta la mobilizzazione della 7.a compagnia sorteggiata per la spedizione in Cina.

Alle operazioni della vestizione assistevano anche i soldati delle altre compagnie e tutto procedette tra il più schietto buonumore e il più simpatico cameratismo.

I soldati in partenza furono adunati nel magazzino della massa, dove ricevettero il completo assetto di guerra, il quale sarà completato coll'elmetto che riceveranno a Napoli.

Al piccolo corpo di spedizione sarà anche fornito un drappello di 10 uomini della compagnia sanitaria di Roma.

Iersera alla stazione di Trastevere giunsero da Livorno 90 bersaglieri destinati in Cina, i quali partiranno stasera per Napoli con la compagnia di Roma.

Oggi gli ufficiali del 5.o bersaglieri offriranno un pranzo d'addio ai loro compagni partenti.

La compagnia bersaglieri partirà stasera alle 11 con la fanfara in testa.

La Fratellanza Militare italiana e sezione reduci d'Africa ha invitate le Associazioni costituzionali a trovarsi con le proprie bandiere questa sera alle 11 in piazza Colonna per muovere precedute dalla musica di porta Pia alla stazione di Termini a salutare la compagnia in partenza per Napoli.

Nell'Agro Romano — Il prof. Postempski assessore per l'ufficio d'igiene, accompagnato dal direttore dell'Ufficio prof. Tito Gualdi ha incominciato il giro d'ispezione delle ambulanze della Croce Rossa che fanno il servizio antimalarico nell'Agro Romano.

Una gita di piacere Roma-Venezia — Per la storica festa del Redentore è stata indetta la consueta gita di piacere Roma-Venezia, con biglietti speciali di andata e ritorno di seconda e terza classe al prezzo rispettivo di Lire 41,60 e L. 26.90.

Partenza sabato 14 corrente.

" Unicuique suum. " — Ci pregano di rilevare che ieri il pretore urbano del 2.o mand. di Roma, con sentenza motivata, ha dichiarato non luogo a procedere contro il sig. Giovanni Cairo, nella causa contro di lui iniziata per tenutario di casa da giuoco, essendo stato provato che quella era sua privata abitazione e che nessuna speculazione di questo genere era fatta dal signor Cairo.

Rispettate il controllore! — Ieri mattina sono stati giudicati per *direttissima* quei due giovinastri che la notte di domenica alle 23,30, al Corso Vittorio Emanuele, si rivoltarono scagliando selci contro un tramway elettrico e contro il controllore di servizio Emanueli Giuseppe, perchè, essendo sprovvisti di biglietti, questi esigeva che pagassero di nuovo il prezzo della corsa.

Essendo il detto controllore, come quasi tutti quelli della Società Romana, anche *Agente Giurato*, la Pretura ha condannato i detti due individui uno a due mesi di carcere e a 200 lire di multa, l'altro a due mesi della stessa pena e a 100 lire di multa.

Navigazione Generale Italiana. — Questa Società ha aperto in Roma, via della Mercede, 42, un proprio Ufficio di *Vendita Biglietti ed informazioni*, il quale s'incarica anche di tutte le pratiche relative all'imbarco dei passeggieri sui vapori delle Linee dell'Indo-Cina, Americhe, Levante, Mar Rosso, Mediterraneo ed Adriatico.

Lucidissima vernice vedi avviso 4ª pag.

Fotografi e dilettanti — Vedi 4.a pag.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 6 luglio 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	564	133	697	26	1	27	5	5	1	2	13	584	127	711
S. Antonio	142	264	406	4	1	5	2	1			3	144	264	408
S. Galla	150	—	150									150	—	150
S. Giovanni	—	419	419		19	19		9		3	12	—	426	426
S. Giacomo	161	103	264	2	2	4	2				2	161	105	266
Consolaz.	70	37	107	1		1	2				2	69	37	106
S. Gallicano	74	119	193									74	119	198
	1161	1075	2236	33	23	56	11	15	1	5	32	1182	1078	2260

L'omicidio di ieri notte. — Un disgraziato avvenimento si ebbe a deplorare la notte scorsa. Circa il tocco, due comitive di persone si fermavano un momento al caffè in piazza Cesarini. Fra costoro c'era un ubriaco, certo Pasquale Carlino. Questo venne a parole con tal Luigi Papinucci, avendolo scambiato per un individuo, col quale nutriva vecchi rancori.

Ne seguì un alterco vivacissimo.

Il litigio si fece grosso e al medesimo presero parte, più o meno, tutti della comitiva.

Arturo Papinucci, fratello di Luigi, essendo stato percosso, estraeva una rivoltella per intimorire i compagni avvinazzati ed esplodeva un colpo allo scopo di richiamare l'attenzione delle guardie.

Fu una fatalità; il colpo troppo basso andava a ferire un amico del Papinucci, l'infermiere Orazio Pace, che cadde al suolo, versando fiotti di sangue.

S'immagini la scena di dolore e di spavento che ne seguì!

Il disgraziato, adagiato in una vettura fu trasportato a S. Spirito, ove giunse cadavere.

Il proiettile, penetrato nello spazio interscapolare, aveva leso gli organi polmonari.

Tutti della comitiva furono condotti al Commissariato di Ponte, ma alcuni vennero poco dopo rilasciati.

Scene di gelosia. — L'altra notte al vicolo del Leopardo N. 32 piano secondo si svolse rapidissimamente una tragedia.

Adele Foglia, di anni 45, maritata Barbetti, con cinque figli, dimorante nella casa suddetta, mentre era in letto, udì delle grida provenienti dalla stanza attigua, occupata dalla sua padrona di casa, Adele Molinari, maritata a Stefano, da cui è divisa, e convivente con certo Virgilio Crivelli.

La Molinari questionava col marito, che, facendosi credere dalla moglie l'amante, era riuscito ad entrare in casa.

L'Adele Foglia, allo scopo di pacificare i coniugi scese dal letto ed entrò nella stanza della Molinari. Alla Foglia si unì la figlia della Molinari, ragazza di 17 anni a nome Lucia.

Mentre queste due cercavano di sedare la lite fra marito e moglie, si presentò improvvisamente il Crivelli, l'amante della Molinari, che dopo avere violentemente apostrofato il Molinari sparò dei colpi di rivoltella.

L'Adele Foglia e la ragazza Lucia stramazzarono colpite.

L'amante geloso aveva sbagliato bersaglio.

Poco dopo riuscì a colpire anche il rivale, ma non gravemente.

L'Adele Foglia era rimasta ferita all'addome e la Lucia sotto la mammella sinistra.

Furono trasportate alla Consolazione dove vennero giudicate in gravissimo stato.

Il Molinari fu trovato steso per terra, ferito, nel vicolo Bologna.

Un sasso contro un treno. — Fra le stazioni di Palidoro e Maccarese un grosso sasso caduto sul carro bagaglio del treno 215 ruppe tre lastre della vedetta.

S'indaga per stabilire se trattasi di caso fortuito o di reato.

Avvelenamento involontario. — Paolina Manfredi di Domenico, di 18 anni, romana, abitante in via Marghera 13, ieri alle 11 inghiottì una pasticca di sublimato corrosivo, credendola una pasticca di ferro.

Fu portata subito all'ospedale di Antonio, ove i medici, per l'avvelenamento riportato, si riservarono il giudizio.

Cane che morde — Federico Bozzi di Enrico, di 15 anni, romano, dimorante in via Giulia 64, tipografo, ieri, nel pomeriggio, al Corso d'Italia di fronte alla tipografia Voghera fu morsicato da un cane e riportò lacerazione alla coscia sinistra.

Guarirà in pochi giorni.

Tentato suicidio — Luisa Martini d'Agostino di anni 19, romana, dimorante in via dei Quattro Cantoni 39, sarta, ragazza nervosissima, sofferente di convulsioni, perchè stanca di vivere, ieri sera alle 19 tentò di uccidersi inghiottendo una soluzione di sublimato corrosivo.

All'ospedale di S. Antonio, i medici, per l'avvelenamento si riservarono il giudizio.

Baruffe — Fuori Porta Maggiore l'altra notte vennero a questione tra di loro i contadini Milani Vincenzo, di anni 55, da Olevano Romano, Vagnoli Giovanni e il di lui figlio Giuseppe.

Erano tutti avvinazzati e ben presto passarono alle mani.

Il Milani ricevette due colpi di zappa e fu ricoverato alla Consolazione, dove versa in grave stato.

Ladri. — L'altra sera, alla stazione di Trastevere il sig. Bassi Ulisse, salendo sul tram, fu derubato del portafoglio contenente 1320 lire.

— Nell'abitazione del fornaio Rossi Bartolomeo, in via Borgo Pio, s'introdussero l'altra notte i ladri e portarono via un orologio d'argento e 45 lire in monete di rame.

Disgrazie. — Ieri mattina in via Labicana, davanti l'officina degli automobili, Oreste Montanari di anni 32 romano, dimorante in piazza Tiburtina 26, negoziante, ricevette un calcio del proprio cavallo, che gli produsse la frattura dell'avambraccio destro.

— Innocenzo Rossi di Gaspare, di anni 42, da Mentana, dimorante a Palombara Sabina, contadino, ieri alle 17, alla tenuta Case Nuove, mentre caricava un rullo sopra un cavallo, cadde in un fosso e si fratturò la gamba destra.

All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 25 giorni.

A S. Antonio. — Nelle prime ore di ieri mattina morì Teresa Tizzani, fu Tommaso, vedova Romani, di 76 anni, da Benevento, dimorante al Viale Principessa Margherita 119, che l'11 giugno scorso cadde malamente davanti alla propria abitazione.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Il calzolaio Marsini Michele di anni 30, da Monteurano, fu accompagnato in quest'ospedale dal tenente Nappi Settimio, addetto al Collegio militare. Nella sua bottega, in via Panico 53, divertendosi a lanciare in aria un piatto, se lo fece cadere sulla testa, riportando ferita guaribile in 8 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— La bambina Enrica Boschi, di Armando, di anni 5, romana, dimorante in via Conte Verde 15, ieri alle 19, in via Manzoni, venne investita da un ciclista, rimasto sconosciuto, e riportò escoriazioni alla testa giudicate, all'ospedale di S. Antonio, guaribili in 10 giorni.

Piccola Cronaca

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 22 1/2 in piazza Colonna, dalla banda degli Allievi Carabinieri:

1. N. N., Marcia militare.
2. Montanari, " Dalla Vittoria di Munda " (Inno trionfale).
3. Verdi, " Rigoletto, " Reminiscenze.
4. Mascagni, " Iris, " Inno al Sole.
5. Liszt, Seconda Rapsodia Ungherese.
6. Vessella, " Canto per la Festa degli alberi ".

Monte di Pietà.

Mercoledì, 11 luglio 1900 - **3.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 28 novembre 1899 fino alla polizza **265900**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 20 dicembre 1899 fino alla polizza **282400**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Martedì 10 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — La replica dell'applaudito lavoro del Donnay, *Giorgetta Lemeunier*, confermò il successo della prima rappresentazione e per gli artisti della compagnia Talli-Gramatica-Calabresi aggiunse altre feste a quelle ricevute in questi pochi giorni.

Stasera l'attesa novità del Butti *La corsa al piacere*, che altrove ebbe lietissime sorti.

L'autore non mancherà di presenziare al giudizio del nostro pubblico, e dal canto nostro gli auguriamo successo completo.

Resta fissato per domani lo spettacolo d'onore di V. Talli con la *Moglie di Arturo*, e quanto prima *Come le foglie* di Giacosa.

Adriano — Buon successo iersera la *troupe* dei nani *Colibris*, gli esseri umani più piccoli che siansi veduti finora. Gli esercizi di ginnastica, canto e danza che essi eseguirono, destarono la generale ammirazione.

Stasera seconda comparsa, e allo spettacolo prenderanno parte i migliori artisti, compresa la *troupe Hernandes* nei suoi straordinari esercizi aerei.

Giovedì due rappresentazioni e al più presto il debutto del *Leone* ammaestrato che si presenterà insieme ad uno splendido *cane danese* per fare esercizi prodigiosi.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite di oggi:

Prima partita: Jozzi, Sconfienza, Nidiaci, rossi - Nardini, Belloni F., Belloni G., turchini.

Seconda partita: Sconfienza, Silli e Manetti, rossi - Lotti, Belloni F., Belloni G., turchini.

Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La corsa al piacere*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Gulliaume, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, ore 18.

Ultime Notizie

Ieri, S. A. R. il Conte di Torino, si è recato a Frascati e alla sera alle 23,10 è partito per Firenze.

I Principi di Napoli a Costantinopoli.

Il Principe e la Principessa di Napoli sono stati ricevuti ieri dal Sultano.

Le LL. AA. RR. erano accompagnate dall'Incaricato d'affari d'Italia, conte Gallina, e dal Dragomanno Cangià.

Il Sultano restituì tosto la visita al Principe e alla Principessa di Napoli nel Merassim-Kiosk.

Quindi i Principi visitarono la biblioteca, la fabbrica di maiolica, il parco e le scuderie di Yildiz-Kiosk.

Oggi le LL. AA. RR. assisteranno alla cerimonia commemorativa della nascita di Maometto.

Il Sultano ha conferito al Principe di Napoli l'ordine dell'*Imtiaz* in brillanti ed un'altra alta decorazione alla Principessa di Napoli.

Il Parlamento al Quirinale.

Ieri mattina alle 10 1/2, ebbe luogo nella sala del trono al Quirinale il ricevimento delle rappresentanze del Senato e della Camera per la presentazione degli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Nel salone degli Svizzeri, un plotone di corazzieri rendeva gli onori militari.

S. M. il Re era circondato dai ministri e dai dignitari di Corte, nonchè dai componenti le Case civile e militare.

Prima fu ricevuta la rappresentanza del Senato.

Il vice-presidente Cannizzaro lesse l'indirizzo, ascoltato con grande attenzione da S. M. il Re, il quale rispose col discorso che i lettori troveranno in altra parte del giornale.

Quindi s'intrattenne particolarmente coi senatori rallegrandosi per la guarigione degli onorevoli Barracco e Gravina ed augurando ai membri della Camera alta liete vacanze.

Al senatore Taverna fece le congratulazioni per l'opera della Croce Rossa nell'Agro Romano e per quello che si prepara a fare in Cina.

Al senatore Ruffo-Bagnara domandò notizie sull'Impero Cinese, dove egli fu l'anno scorso.

Fu poi ricevuta la rappresentanza della Camera.

Mancavano i vice-presidenti Palberti e De Riseis, il questore Giordano Apostoli ed i segretarii Ceriana Maineri e De Marinis.

Della Commissione mancavano i radicali Colajanni e Comandini.

Dopo che l'on. Villa ebbe letto l'indirizzo e S. M. il Re la risposta (vedi altra parte del giornale), il Sovrano — che era di ottimo umore — si intrattenne particolarmente con tutti, esprimento la sua soddisfazione per la cessazione degli scandali alla Camera. All'on. Villa S. M. chiese notizie della Esposizione di Parigi e si congratulò per i premi ottenuti dai nostri artisti.

Con molta cordialità trattò l'on. Marcora al quale disse di averlo incontrato spesso per le vie di Milano.

La sua fisonomia — disse il Re — è di quelle che non si dimenticano, rimane impressa nella memoria.

Lo felicitò per la sua elezione a vice-presidente della Camera. Poi scherzando gli disse: Noi siamo vicini. Lei sta a Milano, io a Monza.

Anche con l'on. Guicciardini si felicitò per la sua elezione a vice-presidente. Gli parlò poi delle condizioni della Toscana.

Coll'on. Lucifero si rallegrò della simpatia che gode alla Camera, la quale lo volle sempre segretario. Gli parlò delle Calabrie e dei prossimi raccolti.

All'on. Stelluti-Scala rammentò le Marche e parlò con interesse del progetto sulla emigrazione.

S'intrattenne lungamente con l'on. Pavia, toccando la quistione degli scioperi di Soncino. Si informò delle condizioni dell'industrie seriche, domandandogli quali impressioni aveva riportato a Parigi visitando l'Esposizione, rispetto ai nostri prodotti serici che figurano a quella Mostra.

Coll'on. De Cesare ricordò le Puglie, dicendo di essere passato per Manduria e aver notato le strade arse e polverose. Gli disse di aver letto il suo libro *La fine di un regno*.

Il deputato di Ostuni on. Maresca disse al Sovrano che le popolazioni pugliesi avevano devozione incrollabile per la Casa di Savoia, ma che esse sono misere ed hanno bisogno di lavorare. S. M. promise che avrebbe parlato al ministro Branca, perchè siano affrettati i lavori pubblici da eseguirsi in quelle regioni.

Coll'on. Luigi Morandi S. M. parlò ancora del progetto sulla emigrazione.

Il ricevimento — improntato alla più grande cordialità — aveva termine alle 11 1/2.

Le rappresentanze parlamentari erano scortate da un plotone di carabinieri a cavallo.

Il Senato di ieri.

Breve seduta, nella quale, dopo che il Presidente ebbe reso conto del ricevimento al Quirinale per la presentazione a S. M. il Re dell'indirizzo in risposta al discorso inaugurale della XXI Legislatura, furono presentati, coll'esercizio provvisorio, i progetti di legge approvati dalla Camera.

Oggi a ore 15 riunione degli uffici, e domani, alla stessa ora, seduta pubblica.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, avendo l'on. Giusso ritirato la sua proposta di rinvio a novembre della discussione sull'emigrazione, si passò senz'altro alle interpellanze.

Notevole una dell'on. Colajanni sull'opera dei Prefetti durante le elezioni.

L'on. Saracco rispose esponendo francamente quale è l'azione che può e deve esercitare il Governo nelle elezioni, azione diretta a sostenere onestamente i candidati amici del Governo e ad impedire la consumazione di reati.

Dopo un po' di chiasso per opera degli onorevoli Colajanni, Ciccotti e Pantano, ci furono: una protesta dell'on. Giolitti a nome di Cuneo ed una breve ma efficace risposta dell'on. Bertolini, cooperatore del passato Gabinetto.

Si passò a discutere, tra vivi incidenti se la Camera dovesse o no aggiornarsi.

L'on. Pantano propugnò la continuazione dei lavori, l'on. Toaldi propose le vacanze.

Dopo un appello nominale da cui la Camera non risultò in numero, si riaprì la seduta e allora, essendo l'estrema sinistra ossia l'on. Pantano venuta a più miti consigli, si votarono per alzata e seduta le vacanze.

Parlarono l'on. Saracco, promettendo di tutelare gli emigranti, e gli on. Luzzatti Luigi e Giusso, facendo raccomandazioni.

La Camera sarà convocata a domicilio a novembre.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni dichiarò contestate le elezioni degli on. Lemmi (Pistoia II) e Di Lorenzo (Sessa Aurunca).

Per la elezione di Ortona a Mare ha chiesto nuovi documenti e per l'elezione di Augusta ha domandato chiarimenti al Ministero dell'interno sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Lentini.

Al Senato.

La Commissione permanente di finanza al Senato ha nominato a relatore per i bilanci 1900-901: Paternò (interni); Vitelleschi (esteri); Tajani (giustizia); Blaserna (entrata); Mezzanotte (tesoro); Rattazzi (finanze); Taverna (guerra); Canevaro (marina); Cremona (istruzione); Vacchelli (lavori pubblici); Boccardo (agricoltura); Valsecchi (poste) e Finali l'ispettorato per il bilancio d'assestamento.

Il senatore Finali è stato inoltre nominato relatore per l'esercizio provvisorio e l'on. Mezzanotte per la maggior spesa per l'aula provvisoria della Camera.

Le miniere dell'Eritrea.

(S) **Asmara**, 9. — E' stato firmato il contratto per la esplorazione e l'esercizio di miniere nella Colonia Eritrea tra il Governo e la *Società Eritrea per le miniere aurifere.*

Il Ministro italiano a Lisbona.

(S) **Lisbona**, 9. — Il Ministro italiano, conte de Sonnaz, è tornato ed ha ripreso la direzione della Legazione.

Per la Biblioteca Vittorio Emanuele.

La Commissione per il progetto di legge sulla vendita dei duplicati della Biblioteca Vittorio Emanuele, si è costituita ieri mattina, nominando presidente l'on. Mestica, relatore l'on. Baccelli Alfredo, segretario l'on. Zannoni.

Ministero Interno.

Con Ordinanza di ieri è stato revocato il divieto d'introduzione di pelli salmoiate, unghioni e zoccoli da luoghi infetti di peste.

Ministero Finanze.

Il Direttore generale delle Imposte dirette e del Catasto ha diramata una circolare alle autorità dipendenti, dettando norme per la compilazione delle situazioni delle volture ed il prospetto dei diritti catastali riguardanti il primo semestre dell'esercizio finanziario 1899-900.

Ministero Guerra.

Ieri S. A. R. il Conte di Torino si recò a far visita agli on. ministro e sottosegretario al Ministero della guerra.

Un'apposita Commissione composta di un delegato del Ministero della guerra, di un delegato del Ministero della marina, e di un ufficiale della capitaneria di porto di Genova, è stata incaricata di visitare i piroscafi destinati dalla Società di Navigazione Generale al trasporto delle truppe in Cina, sia per accertarsi delle qualità nautiche, che per quelle igieniche, la capacità e gli altri requisiti indispensabili per compiere in buone condizioni una lunga traversata.

Ministero Agricoltura.

Il Consiglio superiore di statistica, presieduto dall'on. Carcano, discusse ed approvò le domande da inscrivere nella scheda individuale e di famiglia; il metodo delle ricerche e dei lavori, specie per il censimento delle professioni importanti.

Discussero ampiamente gli on. Rava, Stringher, Messedaglia, Boccardo, Bodio, il comm. Tedesco ispettore generale delle ferrovie, il comm. Torraca, direttore generale, i prof. Ferraris, F. Nitti, De Vitto e i funzionari.

Il ministro Carcano ringraziò infine della loro cooperazione gli autorevoli membri del Consiglio e propose di aggregare sei membri al Comitato di statistica per sollecitare il regolamento della legge.

Ministero Marina.

Col 16 luglio il vice-ammiraglio Canevaro Felice Napoleone è destinato alla carica di comandante in capo del 3.o dipart. marittimo, in surrogazione dell'ufficiale ammiraglio di pari grado Magnaghi Giov. Batt., il quale assumerà il giorno 1.o agosto il comando.

Col 16 corr. il tenente di vascello Manzi Luciano cesserà dal prestar servizio al Ministero.

Il *Miseno* è giunto a Navarrino l'8.

Informazioni estere

La squadra inglese a Trieste

(S) **Trieste**, 9. — E' giunta nel pomeriggio la squadra inglese del Mediterraneo al comando del Contrammiraglio Fisher. Dopo scambiati col porto i saluti d'uso, il comandante della squadra austro-ungarica, Ammiraglio Montecuccoli fece visita all'Ammiraglio Fisher il quale gli restituì poscia la visita e si recò pure dal Luogotenente Conte Goess.

La I divisione della squadra tedesca

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Berlino, 9, ore 12,5 — Da Kiel si annuncia che il nuovo comandante della I divisione della squadra, ammiraglio Geissler ha issato ieri la sua bandiera sulla nave ammiraglia " Kurfurst Friedrich Wilhelm " ed ha assunto il comando della squadra partita stamane per la Cina.

La squadra consiste oltre alla nave ammiraglia, delle navi di linea " Brandeburg, Weissenburg, Woerth " e del piccolo incrociatore *Hela*. Ciascuna delle quattro navi ha uno spostamento di 10,062 tonn. e un equipaggio di 5675 uomini, mentre l'*Hela* ha soltanto 178 uomini, ed è armata di 6 cannoni da 28 cm. più altri cannoni a tiro rapido.

Con questa divisione la Germania avrà tra breve nell'Asia orientale quattro navi di linea, l'incrociatore corazzato *Furst Bismarck*, tre grandi incrociatori (*Herta*, *Hansa* e *Kaiserin Augusta*), tre piccoli incrociatori (*Irene*, *Gefion*, *Hela*) e quattro cannoniere (*Jaguar*, *Iltis*, *Tiger* e *Luchs*) ossia in tutto 15 navi.

La linea tedesca di navigazione " Amburghese-Americana " ha messo a disposizione dell'imperatore il piroscafo *Savoia* pel servizio sanitario in Cina.

Il piroscafo si trova già a Shanghai.

FRANCIA

Parigi, 9, ore 11,50. — Il Sultano del Marocco ha inviato ai rappresentanti delle potenze a Tangeri una circolare protestando contro l'occupazione da parte delle truppe francesi di territori che appartengono — secondo il suo parere — al Sultano. La protesta non ha avuto alcun effetto, e nessuna delle potenze ha espresso l'intenzione di appoggiare un'eventuale azione del Sultano.

BORSE E MERCATI

Roma, 8 luglio.

La miglioria verificatasi fin da sabato in chiusura su quasi tutti i mercati, si è oggi accentuata e consolidata e notiamo quindi una borsa fermissima con largo scambio di affari.

I primi onori spettano alla Rendita la quale esordita a Parigi a 91,95 fu qui attivamente trattata da 97.70 a 97.87 1/2 per fine corrente e a 97,85 per contanti.

Rendita 4 1/2 0/0 108.70 — Obblig. Ferr. 3 0/0 301 a 302.

Nel mercato dei Valori notiamo la viva ripresa dei valori bancari, e cioè: le Banche da 816 a 826 le Commerciali a 645 domandate, il Credito da 540 a 544 e il Banco Roma a 127 1/2.

Anche i principali Valori industriali in sensibile aumento, le Ferriere a 153 1/2, i Metalli a 187, e il Carburo che continua a riguadagnare gradatamente il terreno perduto da 405 a 421 domandato.

Ecco i corsi di chiusura di tutti gli altri valori: Meridionali 705 — Mittels 515 — Gas 776 — Marcie 1070 — Condotte 225-226 — Molini 84 — Omnibus 353 — Terni 1360 — Immobiliari 169 — Fondiario 475 — Zuccheri 119 — Concimi 113 — Forni 109 1/2 a 111 — Montecatini 256 a 257 — Gestioni 118 — Terni 1380.

Cambi in sensibile ribasso.

Francia 106,17 1/2 — Londra 26,61.

Cambio dazio doganale 10 luglio L. 106,18.

Dal 9 al 15 — fino a L. 100 — L. 106 40.

BORSE ITALIANE — 9 luglio 1900
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 82	97 80	97 90	97 82
Id. fine	— —	97 90	97 95	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 20	108 50	108 50	108 25
Az. B. d'Italia	822 —	— —	821 —	821 —
» B. Generale	— —	49 —	— —	— —
» ferr. Medit.	515 —	516 —	512 —	514 —
» » Merid.	703 —	702 50	703 —	702 50
» di Torino.	— —	— —	310 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	184 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	432 —	433 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	428 —	428 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	299 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0/0	— —	500 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	106 10	106 20	106 30	106 15
Berlino id.	130 45	130 50	130 60	130 35
Londra id.	26 63	26 66	26 67	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	26 46

Consolidati - Media uff. del Regno, - 7 luglio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	97.16 3/4	95,16 3/4
4 1/2 netto	107 94 5/8	106 82 1/8
0/0 netto	96.92	94.92
0/0 lordo	61.32	60.12

Parigi, 9, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 75	— —
» 3 0/0 perp.	99 97	100 —	99 90
» 3 1/2 0/0	102 35	102 45	102 30
ITALIANA 5 0/0	91 95	92 10	91 50
turca	22 70	22 65	22 52
spagnuola	71 45	71 70	70 95
russa nuova	— —	83 60	83 —
portoghese	23 05	23 05	22 70
ungherese	— —	95 80	95 80
Egiziano 4 0/0	— —	104 47	104 50
Banca di Parigi	1047 —	1050 —	1037 —
Banca Ottomana	— —	534 —	529 —
Credito Fondiario	— —	— —	660 —
Azioni Suez	— —	3400 —	3428 —
Lotti Turchi	— —	110 3/4	109 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	660 —	655 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 3/4	3 1/4
su Londra	— —	25 10 1/2	25 11
su Madrid	36 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 9, ore 15,42. — (Fonte francese). — Mercato fermo sopra migliori impressioni Cina.

Parigi, 9, ore 3.45 — (Fonte italiana) — Fermi specialmente *exterieur* 100 — 92,10 — 661 — 22.65 — 25,15 — 534 — 71,70 — 50|1 — 80|50 — 90|1 130|5 — 1308 — 8|10 — 17|10 — 30|10 — 3460 — 1135 — 285 — 202 — 236 — 23,55 — 170 — 236 — 1352 — 1049 — 1050 — 67,25 — 78,50 — 674 — 244 — 214 — 123 — 132.

Vienna, 9, ferma	7	9
C. austriaco	675 —	683 —
B. aust. ungh.	115 75	115 70
Id. carta	97 20	97 38
N. ai oro	19 30	19 29
Lire ital.	90 70	90 70
C. Londra	242 40	242 30

Londra, 9 chiusura	8	9
N.i Cons.	100 —	99 15/16
Italiana	91 5/8	91 5/8
Turca	22 1/8	22 3/8
Egiziano	104 7/8	104 —
Argento	28 7/16	28 9/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 58,000 - Rit. st. 61,000

Berlino, 9, calma	7	9
Ital. cont.	92 80	93 20
f. mese	93 60	93 20
Az. Merid.	130 20	132 —
» Medit.	98 50	97 50
Obb. ferr. 3 0/0	58 80	57 —
» Merid.	58 80	59 —
» Roma	94 —	94 90
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 05
Cambio Italia	76 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 1/2 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi 9 luglio ore 1,11

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	27	71	28	—	
Avena	17	25	17	25	
Olii colza	67	25	67	25	
Spiriti	34	25	34	50	
Zuccheri	105	—	105	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roux e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

L'EREDE MOLESTO

Romanzo di HENRY WOOD

(*Traduzione di E. O. T.*)

Seconda parte.

CAPITOLO XII

Triste esistenza.

Ora avrebbe anche potuto morire, che nessuno l'avrebbe rimpianta.

In quello sconforto, sentiva, che l'affetto di cui l'aveva circondata il marito, era parte tanto integrale della sua vita che mai avrebbe supposto che ella dovesse essere giunta al punto di richiamarselo con veemenza.

Grazia e lord Acorn dopo qualche giorno dal grave avvenimento si recarono a Londra e lady Adele rimase sola con la mamma.

Fu allora che la sua posizione le parve insopportabile.

I rimproveri, e le durezze della madre si moltiplicavano, nell'assenza di chi poteva mettare un freno alle continue recriminazioni, ormai inutili dopo il fatto compiuto, e ne sarebbero nate discordie terribili, se Adele non avesse fatto un cambiamento totale nel suo carattere.

L'apatia, che era succeduta alla vivezza sbrigliata di lei, non le permetteva nemmeno di rispondere alle continue invettive, ma un giorno dopo una scena più tempestosa del solito che le fece la madre, Adele ruppe l'ostinato silenzio e le disse:

— Mamma, avete proprio destinato di farmi morire?

— Non parlate come una sciocca — rispose lady Acorn.

— Se dovrò continuare a vivere così — soggiunse — è meglio davvero che io muoia.

— Che intendete di dire con questo, sciocca fanciulla?

— Dico che l'oppio, la stricnina, il laudano o che so io potrebbero davvero recarmi la quiete a cui aspiro, nella stanchezza della vita presente.

— Se la vita che qui conducete non vi piace, ricordatevi che siete proprio voi che l'avete voluta.

— Purtroppo! — pensò Adele tra se — subisco una condanna a cui nulla può sottrarmi!

Le giornate scorrevano tristi e uniformi. Nulla veniva ad interromperne la monotonia, se non i gridi di lady Acorn, ai quali ormai Adele non prestava più ascolto.

Esasperata la madre per quella indifferenza, volle allontanare la figlia da se, almeno per qualche tempo, e la mandò da Miss Upton, ignorando ancora che lo stato di salute della povera vecchiarella era ormai disperato.

Malgrado ciò miss Upton l'accolse con dolcezza e squadrandola al disopra dei suoi occhiali vide, con sorpresa, il gran cambiamento che si era operato su quel volto, poc'anzi così florido e seducente. Sospirò e rivolgendosi a lei, vinta dal bisogno di parlare di Francesco Grubb che amava tanto disse:

— Che triste terribile soluzione dopo il brutto fatto, figliuola mia! Non so darmene pace. Voi avete distrutto la vostra felicità e la sua....

— Oh quanto alla sua, zia, non lo credete. Egli avrebbe potuto perponarmi se lo avesse voluto e se conosceva di soffrire troppo della mia lontananza. Ma non vedete come se ne consola? Non si sente parlare che di lui; non si può aprire un giornale senza incontrarsi nel suo nome: Grubb Grubb e sempre Grubb! — ripeteva Adele con leggera intonazione sarcastica.

— Se il mondo si occupa di lui — rispose Miss Upton — si è perchè lo merita. La fiducia de' suoi concittadini eleggendolo a candidato alla Camera, è ben collocata. Mai alcuno ha goduto tanta stima e tanta popolarità.

Adele scosse la testa in atto di disprezzo e di noncuranza.

— V'immaginevate forse, fanciulla che siete, che egli incontrasse il biasimo per avervi allontanata da se? Ma tutti sanno e conoscono come avete corrisposto al suo affetto.

Adele tacque e pensò tra se:

— Oh Dio anche qui dovrò subire il tormento delle recriminazioni? Come se già non mi tormentassi da me stessa.

E risolvè in cuor suo di tacere sempre per non dar campo ad altri discorsi di quel genere.

Anche la vita che si conduceva a Court-Netherleigh era triste e desolata e Adele ogni giorno più rimpiangeva la dolcezza della sua casa e l'affetto che aveva tanto disprezzato. Ma a che la conduceva l'inutile rimpianto, se non a intristire ogni giorno più e a sciupare anche il fiore della sua bellezza?

CAPITOLO XIII.

Ultime parole.

Decembre volgeva al termine. La neve copriva l'immensa vallata, dominata dal castello dove giaceva Margery Upton di cui i giorni erano contati e sembrava un'immensa coltre gittata sulla terra in segno di lutto per la prossima fine della proprietaria del dominio di Court-Netherleigh che aveva trascorsa tutta la sua vita nel candore della innocenza e della virtù.

Ormai la sua malattia non era più un mistero per alcuno e gli amici e i parenti accorrevano a visitarla, molti per affezione, e molti più in vista dell'eredità del superbo dominio, che ella aveva goduto e pel quale mancavano eredi diretti.

Grazia Chenevix aveva ora sostituito Adele al castello della zia morente.

L'abbandonata moglie di Grabb, credendo trovare un conforto alla desolazione che l'opprimeva, era partita con lady Enrichetta per la Svizzera. I viaggi avrebbero da lei distolta la tremenda melanconia che l'affliggeva.

Quella mattina Grazia, seduta vicino alla poltrona di miss Upton, sfogliava la corrispondenza giunta in quel momento.

Tra le lettere arrivate ve ne era una di lady Enrichetta.

Miss Margery ad onta della malattia, che faceva il suo terribile progresso, si occupava con interesse di tutto e di tutti, e vedendo Grazia preoccupata glie ne domandò la ragione.

Ella le rispose che le notizie riguardo alla salute di Adele erano tristi.

Lady Enrichetta diceva che cominciava a temere, che Adele ammalasse seriamente. Una febbre lenta si aggiungeva alla malinconia da cui era oppressa e aveva impedito il viaggio stabilito per Roma.

In tal modo non rimaneva che prolungare il soggiorno in Isvizzera, malgrado la stagione invernale contraria alla malattia incipiente.

Ma come fare altrimenti?

— Povera figliuola! — disse Miss Upton — Ella ha rovinata la sua vita e distrutta la felicità di cui non seppe godere! E povero Francesco Grubb! come è stato compensato nel suo affetto! Sapete, mia buona Grazia, quante volte ho pensato che se egli vi avesse scelto, invece di Adele, avrebbe fatto la sua felicità, e forse anche la vostra non è vero Grazia?

La povera fanciulla arrossì fino al bianco degli occhi. Abbassò il capo e rispose.

— I matrimoni sono scritti nel cielo, e niuno può pretendere di accomodarli a modo proprio.

" Certo che se Adele potesse ora tornare a vivere con suo marito, sarebbe di certo totalmente cambiata.

— Eh! lo credo bene! La lezione sarebbe stata efficace — rispose miss Upton.

In quel momento la cameriera annunciò la visita del rettore Cleveland. Grazia lasciò la stanza.

— Oh! sì, sì, Annita, introduci pure Cleveland; desidero immensamente di vederlo.

Il rettore fu introdotto nella stanza, ove giaceva la povera ammalata.

Dopo qualche parola scambiata sulla sua salute e su soggetti diversi, Cleveland mise in campo la questione degli affari.

La buona vecchietta sorrise.

— Volete alludere — disse risolutamente — al mio testamento? Sì, sì. Non vi date pensiero, è già fatto, ed è perfettamente regolare. Forse vi sorprenderà di sapere che un mese dopo aver preso possesso del dominio di Court-Neterleigh il mio testamento era fatto, e da allora non vi ho cambiato nulla, all'infuori di un piccolo codicillo aggiunto l'anno scorso per assegnare alcuni legati; ma la sostanza del testamento è sempre la stessa.

Cleveland schiuse la bocca come per dir qualche parola di replica: ma subito si contenne, riflettendo che la domanda che stava per fare non era delicata.

Miss Margery indovinò il suo pensiero e sorridendo gli disse:

— Volevate domandarmi chi sarà l'erede del mio dominio? Ebbene...

— Perdonatemi — interruppe Cleveland — se non ho potuto reprimere il primo movimento, capisco tutta l'importanza del silenzio su certi argomenti.

— Non con voi, mio buon amico, — replicò miss Upton — anzi è proprio a voi che parlerò.

Lord Acorn e sua moglie hanno sparso la voce, non autorizzata certo da me, di essere gli eredi di Court-Netherleigh eppure si sbagliano, oh! si sbagliano enormemente. Io lascio mio erede universale Francesco Grubb.

Cleveland rimase tanto paralizzato dalla sorpresa che non potè, lì per lì, pronunciare una parola.

— Vedo che vi sorprende la notizia — e capisco che tutti rimarranno ugualmente strabiliati.

— Ma... non lo nego — disse finalmente Cleveland — Grubb è tanto ricco che, veramente Court-Netherleigh è proprio superfluo per lui.

— Ancorchè possedesse tutte le ricchezze del mondo, egli sarebbe sempre l'unico mio erede.

— Capisco — soggiunse Cleveland. — Voi avete molta simpatia per lui e la merita.

— Signor Cleveland, vediamo, date un'occhiata in giro a tutta la parentela, e vedete se vi è alcuno che possa vantare diritti su Court-Netherleigh.

— No, diritti non ve ne sono, ma chi sa perchè è invalsa l'abitudine di credere che d'Acorn erediterebbe il dominio.

— Lord Acorn in pochi anni dilapiderebbe il patrimonio, ve lo assicuro e poi egli ha anche meno diritti a far valere di Francesco Grubb.

Cleveland tacque, non sapendo capacitarsene e miss Upton proseguì.

— Ascoltatemi. Sir Francesco non aveva altri parenti che Caterina Grant Betay e me. Le due mie parenti, si maritarono, ed io rimasi zitella, e dopo la morte di mia madre venni a stabilirmi qui.

Un giorno lo zio Sir Francesco, mi chiamò vicino a sè. Conosceva la sua fine prossima e volle parlarmi dell'eredità che mi lasciava. " Voi non avrete figli — mi disse — perchè so che non volete maritarvi, e il dominio di Court-Netherleigh, dopo che lo avrete goduto tutta la vostra vita, non deve passare nè nelle mani di un dissipatore, come d'Acorn, ne ad altri che non goda la mia stima.

" Lasciate alla vostra morte erede universale Francesco Grubb, figlio di Caterina Grubb. Ho preso informazioni sul conto suo, e so che è un nobile cuore, e una mente eletta.

" Si chiama Francesco come me, e so che ha ricevuto una educazione veramente lodevole, e che a suo tempo sarà degno di portare il nome mio e il titolo.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è i più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 7 alle 12 dalle 15 alle 19 1/4.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12, dalle 15 alle 19 1/4.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 11-17

— COLONNA: via Pilotta 17, dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di . Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 7 alle 12 - dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17,—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Torino	7,—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Milano	7,—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—		18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9.40	—	14,30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,53	17,10	19.20	—
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,30	9.20	12,30	—	16,10	16,25	18.30
Marino-Albano	5,40	8,20	11.40	16,30		18,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	5.40	8,30	11.40	16,30	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	5,10	6,5	7,5	9.10	—	17,25	—
Velletri-Terracina	6 5	—	12..5	15.40	17,25	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10.—	18.3	—	—	—
Ladispoli	7,—	15,— festivo.					

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,52	14,—	—	19,25	18,33	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	9,45	10.40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10.40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,45	10.40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,10	—	—	23,33
Avezzano-Tivoli	8,—	—	11,50	15,35	19.20	22,15	—
Tivoli	8,—	11,50	—	15,35	19,20	22,15	—
Civitavecchia	9,2	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	6,25	8,40	13,25	18,5	21,10	—	22,40
N.-Anzio (v. Albano)	—	8.10	—	13,37	19,35	—	22,28
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,54	10,0	13,54	21,10	—	—	6,15
Albano-Marino	7,10	9,10	13,37	19,5	22,22	[illegible]	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	15.51	[illegible]	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8,4	18,25	—	21,24	—	—	—
Ladispoli	11,30	21,37 festivo.					

N. B. — Il treno delle 16,0 (Nettuno-Anzio via Ciampino) è per ogni lunedì e venerdì, quello delle 21,[illegible] è festivo e quello delle 6,15 è festivo e per ogni giovedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,35	6.00	8,7	9,30	11,18	15,44	—	18,—	[illegible]
Bagni a.	6,34	7,15	8,32	10,15	12,25	16,27	—	19,30	[illegible]
Tivoli a.	6,58	7,46	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	20,23	[illegible]
Tivoli p.	5,42	7,15	8 27	9,43	11,5	15,45	17,36	18,22	[illegible]
Bagni p.	6,06	8,13	8,59	10,13	11,[illegible]	—	18,9	19.—	[illegible]
Roma a.	7,30	8,36	9,45	10,55	12,20	—	18,52	20,3	[illegible]